



chimet®
REFINING AND FINE CHEMICALS

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2025

FUTURE
CIRCULAR
REFINING SUSTAINA-
BILITY
CUL-
VISI
TURE
SUST
AMBIENTE
CULTURA
FUTURO
ENVIRONMENT
CHEMICALS
VISION
FUTURE
AMBIENTE
CIRCULAR
SOSTENIBILITÀ

Indice

Lettera agli Stakeholder

Lettera agli stakeholder	3
1 Chimet	6
La nostra storia	7
Stakeholder e materialità	12
Etica di business	16
Performance economica	19
2 Economia circolare	20
Da rifiuto a risorsa	21
Catena di fornitura	24
3 Tutela dell'ambiente	28
L'ambiente e Chimet	29
Emissioni e cambiamento climatico	30
Gestione dei rifiuti prodotti	34
Acqua e biodiversità	36
4 Cura delle persone	38
Benessere e sviluppo dei dipendenti	39
Salute e sicurezza sul lavoro	42
Comunità locale	44
Conoscenza, innovazione e sostenibilità	47
Indicatori di performance	50
Nota metodologica	56
Indice dei contenuti GRI	57

Cari Stakeholder,

anche quest'anno siamo lieti di condividere con voi il nostro Bilancio di Sostenibilità, documento attraverso il quale intendiamo rendicontare in modo trasparente il percorso intrapreso da Chimet e l'impegno costante verso una crescita responsabile, attenta agli impatti ambientali, sociali ed economici generati dalle nostre attività.

Il 2025 si è inserito in uno scenario ancora complesso, segnato da incertezze geopolitiche, instabilità dei mercati e pressioni sui costi delle materie prime e dell'energia. In questo contesto, Chimet ha confermato la solidità del proprio modello di business, continuando a crescere e a rafforzare la fiducia dei propri partner grazie alla qualità delle competenze maturate e alla capacità di affrontare con determinazione le sfide del mercato.

Alla base di questo percorso vi è il modello di economia circolare che caratterizza da sempre la nostra attività e che rappresenta non soltanto il fulcro del nostro business, ma anche un contributo concreto allo sviluppo sostenibile. Il recupero dei metalli preziosi consente infatti di ridurre il ricorso all'estrazione mineraria e, conseguentemente, di limitare gli impatti ambientali associati a tali attività, generando benefici che vanno oltre i confini aziendali.



La trasparenza nella gestione dei rapporti commerciali e il rigoroso controllo sull'origine dei materiali lavorati costituiscono elementi fondamentali della nostra identità. A ciò si affianca l'attenzione costante alla qualità del prodotto, garantita attraverso monitoraggi continui e il mantenimento di importanti certificazioni, tra cui i Good Delivery LBMA e LPPM per oro, argento, platino, palladio e per il rodio in forma di spugna.

Nel corso dell'anno abbiamo proseguito gli investimenti orientati all'efficienza e alla sostenibilità ambientale. L'ampliamento degli impianti fotovoltaici, l'ottimizzazione dei processi produttivi e l'adozione di soluzioni impiantistiche volte al miglioramento delle performance ambientali testimoniano la volontà di ridurre progressivamente i nostri impatti. In questo quadro si colloca anche la realizzazione della Carbon Footprint aziendale, strumento che consente di analizzare e rendicontare le emissioni di gas ad effetto serra e di disporre di una base conoscitiva utile alla definizione di future strategie di riduzione e miglioramento.

Tra gli interventi realizzati nel 2025 rientra inoltre l'implementazione di un impianto di riduzione dell'argento, finalizzato all'ottimizzazione del processo produttivo e a una gestione più efficiente delle risorse. Tale investimento presenta ricadute positive anche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in quanto permette un maggiore controllo delle fasi operative coinvolte, una riduzione dell'esposizione degli operatori e una gestione più sicura delle sostanze e dei reflui interessati dal processo.

La salute e sicurezza dei lavoratori rappresentano per Chimet un valore prioritario e un elemento centrale della cultura aziendale. Per questo motivo, nel corso del 2025 sono state avviate le attività per l'implementazione di un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme alla norma ISO 45001, con l'obiettivo di conseguire la certificazione aziendale nel corso del 2027. Si tratta di un percorso che rafforza ulteriormente l'impegno dell'Azienda nella prevenzione degli infortuni, nel controllo dei rischi, nel coinvolgimento del personale e nel miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Accanto agli aspetti ambientali e di sicurezza, continuiamo a riconoscere nella responsabilità sociale un pilastro fondamentale della nostra strategia. Attraverso il progetto "Chimet con Te", prosegue il nostro sostegno a iniziative di valore sociale e culturale promosse sul territorio, con particolare attenzione alla tutela del patrimonio artistico, all'inclusione e alla solidarietà.

Il presente Bilancio racconta quindi un percorso di crescita che unisce tradizione, innovazione e sostenibilità, confermando la volontà di Chimet di guardare al futuro con responsabilità, consapevolezza ed entusiasmo, pronta ad affrontare le nuove sfide che ci attendono.

Buona lettura,

Luca Benvenuti

Amministratore delegato

Chimet

La nostra storia

1



La Società Chimet, azienda “chimico-metallurgica-toscana”, venne costituita come impresa autonoma nel 1974, traendo origine dall’attività della Gori & Zucchi S.p.A. (oggi Unoaerre Industries S.p.A. – da ora in poi Unoaerre - all’epoca leader mondiale nel settore della fabbricazione di articoli di oreficeria ed argenteria). Il fondatore Dott. Sergio Squarzialupi, in quegli anni responsabile del settore “Affinazione e Recupero” di Unoaerre, ebbe la grande intuizione che il recupero dei metalli nobili e preziosi contenuti negli scarti e nei residui di lavorazione di vari settori industriali, e in particolare quelli generati dalle aziende orafe, potesse avere uno sviluppo importante.

Con la fondazione di Chimet fu così possibile differenziare le attività del Gruppo Unoaerre, dando dimensione aziendale autonoma alle attività svolte ed al know-how accumulato in decenni di esperienza all’interno dei reparti di affinazione e recupero dell’azienda. Di ciò ne beneficiò pure l’intero comparto orafa nazionale che venne a dotarsi di una efficiente struttura di servizio che supportò la crescita già in corso dei vari distretti locali (Arezzo, Vicenza, Valenza Po, Torre del Greco). Fino a quel momento, infatti, solo alcune aziende estere erano in grado di assicurare, soprattutto agli orafi, il servizio di recupero delle materie prime contenute negli scarti di lavorazione.



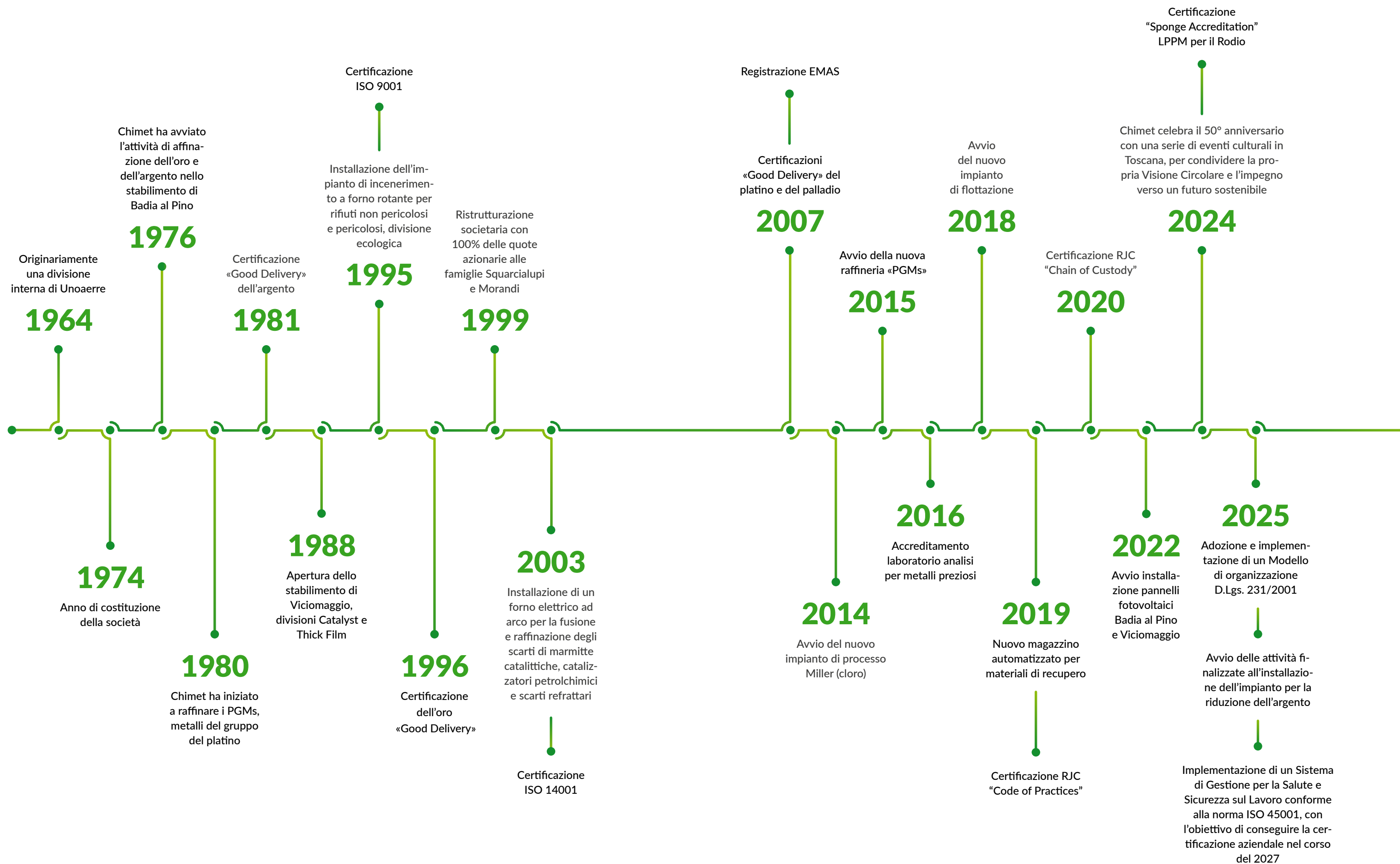
“Il primo stabilimento produttivo venne inaugurato nel 1976 a Badia al Pino, nel cuore del distretto orafo di Arezzo”

Il primo stabilimento produttivo venne inaugurato nel 1976 a Badia al Pino, nel cuore del distretto orafo di Arezzo, seguito a pochi anni di distanza da un secondo stabilimento aperto nei pressi di Viciomaggio, per la produzione di catalizzatori e paste serigrafiche a base di metalli preziosi. In pochissimo tempo Chimet riuscì a dotarsi dei migliori impianti esistenti sul mercato e riuscì a soddisfare le esigenze della propria clientela fin da subito, ponendosi come partner di riferimento per la quasi totalità delle aziende orafe del territorio per il conferimento dei loro residui di lavorazione. Ciò permise l'avvio di importanti economie di scala, con il rafforzamento dei distretti industriali coinvolti e di conseguenza importanti vantaggi economici ed ambientali per l'intero comparto orafo nazionale.

Alla fine degli anni '70 la Società non è già più una semplice impresa di servizi ma una vera e propria industria di processo, fra le prime del genere a livello nazionale, ed in grado di ampliare progressivamente il proprio orizzonte di mercato verso una clientela di carattere internazionale ed a comparti produttivi diversi, rendendo economico il trattamento, il recupero e l'affinazione di residui e rifiuti industriali contenenti metalli preziosi e pregiati.

All'inizio del 1999, la ristrutturazione societaria che ha portato alla vendita del Gruppo Unoaerre alla Morgan Grenfell Private Equity (Deutsche Bank), ha slegato gli interessi del gruppo dalla Chimet, la quale si è così separata della casa madre. Il management, che già deteneva una quota di minoranza, ha infatti rilevato il 100% della Società dandole un nuovo assetto industriale ed una configurazione societaria del tutto autonoma ed indipendente: in particolare il nuovo assetto, che ancora oggi rimane immutato, vede Zeor Finanziaria Spa (famiglia Squarcialupi) con il 72% del capitale, ancora affiancato alla famiglia Morandi con la rimanente quota del 28%. In seguito a questo riassetto societario Chimet

ha avuto l'opportunità di ampliare il proprio campo di attività verso settori diversificati, permettendo di fornire ai propri clienti i migliori risultati possibili nel recupero dei metalli preziosi, con competenze aziendali sempre maggiori. Gli investimenti in ricerca e sviluppo e il processo di continuo miglioramento delle tecnologie e delle pratiche operative adottate hanno consentito poi alla società di diventare un affidabile fornitore per aziende operanti in numerosi settori: bancario e finanziario, gioielleria orologeria, industria elettronica e automobilistica, chimica, farmaceutica, petrolchimica, industria del vetro e della ceramica. Oggi Chimet opera in tutti i continenti, con un fatturato di oltre 6 miliardi di euro, avendo come mercato di riferimento l'Italia, cui però si aggiungono con posizioni di rilievo in termini di volumi d'affari il resto dell'Europa ed il Nord America. In cinquanta anni di attività Chimet ha infatti raggiunto il ruolo di leader nazionale nel settore, ed acquisito importanti quote di mercato estero, con una reputazione globale di affidabilità derivante anche dalle numerose certificazioni attribuitele.



Stakeholder e materialità

Gli Stakeholder di Chimet

Nello svolgimento delle proprie attività, Chimet si relaziona con diverse categorie di stakeholder, intesi come soggetti singoli o gruppi i cui interessi possono essere influenzati, direttamente o indirettamente, dalle attività dell'azienda. In occasione della prima edizione del Bilancio di Sostenibilità, Chimet ha individuato le principali

categorie di stakeholder rilevanti per la propria organizzazione. Tale identificazione è stata successivamente confermata nell'ambito dell'aggiornamento dell'analisi di materialità condotto nei primi mesi del 2024 ed è stata mantenuta anche nel presente Bilancio di Sostenibilità riferito all'anno 2025.



Chimet ritiene che l'ascolto e il coinvolgimento dei propri stakeholder sia fondamentale per comprendere le loro esigenze e aspettative. A questo proposito la Società adotta con essi una comunicazione costante e trasparente in modo partecipativo e costruttivo.

Per ciascuna categoria di stakeholder, vengono di seguito riportate le principali modalità di dialogo adottate da Chimet:

Stakeholder di Chimet	Modalità di coinvolgimento
Azionisti	Incontri con il top-management
Istituzioni e PA	Dialogo con le autorità per permessi ed autorizzazioni
Controparti di metalli preziosi	Dialogo costante per la qualifica delle controparti
Dipendenti	Piattaforme di comunicazione interna (email, intranet, segnalazioni interne, riunioni periodiche, attività di informazione e formazione)
Istituzioni finanziarie	Incontri per la valutazione delle linee di credito
Media	Dialogo con i media per la condivisione di contenuti
Fornitori	Dialogo costante per la qualificazione dei fornitori
General public	Incontri in occasione di eventi ed iniziative
NGO e terzo settore	Canali di comunicazioni per iniziative sul territorio e liberalità
Standard setter ed enti certificatori	Incontri costanti per le pratiche di certificazione
Comunità locali	Canali di comunicazioni per iniziative sul territorio e liberalità
Scuole, Università e Centri di ricerca	Incontri per progetti di ricerca e per il reclutamento di figure specializzate (attività alternanza scuola-lavoro, tutoring)
Associazioni di categoria	Incontri per la promozione del settore

L'individuazione degli argomenti di confronto e discussione con gli stakeholders e la gestione delle loro aspettative è stata effettuata tenendo in considerazione come base tecnica di riferimento lo standard GRI e l'esperienza di Chimet nel proprio settore di appartenenza.

L'analisi di materialità di Chimet

L'analisi di materialità è lo strumento grazie al quale avviene la definizione delle tematiche “materiali”, vale a dire gli aspetti di Sostenibilità Economica, Sociale e Ambientale rilevanti per l'Organizzazione e per i suoi stakeholder. Sono da considerare “materiali” tutti quegli aspetti in grado di influenzare sia le performance e le scelte dell'Azienda sia le valutazioni dei portatori di interesse.

Nel corso del 2022, Chimet ha condotto una prima analisi di materialità al fine di indentificare gli aspetti più rilevanti, cosiddetti “materiali”, su cui concentrare la rendicontazione, coerentemente con quanto previsto dagli standard di rendicontazione GRI Sustainability Reporting Standards. Nel 2023, l'analisi di materialità è stata aggiornata tenendo presente gli importanti cambiamenti che hanno interessato i GRI Standards, in merito alla metodologia per l'individuazione dei temi materiali. La metodologia dettata dai GRI Standards 2021 prevede che le tematiche di sostenibilità rilevanti (le cosiddette tematiche materiali) riflettano gli impatti più significativi dell'organizzazione sull'economia, l'ambiente e le persone, inclusi quelli sui diritti umani. Gli impatti presi in considerazione, che possono essere di natura positiva o negativa, potenziali o attuali, sono direttamente collegati o causati dalle attività dell'organizzazione e dalla sua catena del valore, nel breve, medio e lungo periodo.

In un'ottica di continuo miglioramento, Chimet ha ulteriormente rivisto il processo alla base della propria analisi di materialità nei primi mesi del 2024, in partico-

lare attraverso il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di valutazione degli impatti stessi. Infatti, oltre ad aggiornare le valutazioni sugli impatti potenzialmente significativi per Chimet -attraverso un'analisi di contesto approfondita- la lista di impatti così identificati è stata portata all'attenzione sia del Top Management aziendale che di tre diverse categorie di stakeholder che Chimet considera particolarmente rilevanti: dipendenti, fornitori e controparti. Tali categorie hanno espresso una votazione attraverso un questionario dedicato, che ha permesso di votare distintamente la significatività di scala, portata e probabilità per ogni impatto.

In seguito, gli stessi impatti sono stati sottoposti al giudizio del Top Management di Chimet attraverso un meeting dedicato, che ha visto il voto delle figure apicali dell'Azienda sugli impatti di Chimet, a confronto con quello degli stakeholder di cui sopra, in modo da definire la priorità degli impatti più significativi per Chimet, per poi aggregarli in tematiche materiali.

Ai fini del Bilancio di Sostenibilità 2025 Chimet ha confermato l'analisi di materialità svolta nel passato esercizio; ai fini della rendicontazione di sostenibilità, sono stati mantenuti i medesimi output emersi dall'analisi svolta nell'esercizio precedente.

Si riporta di seguito la lista aggiornata delle 15 tematiche materiali di Chimet, con relativi impatti, in ordine di priorità:

Tema Materiale	Impatto	Natura dell’impatto
Gestione efficiente delle risorse in un'ottica di circolarità	Promozione dell'economia circolare	Attuale positivo
	Generazione di rifiuti	Attuale negativo
	Consumo di materie prime	Attuale negativo
Consumi energetici ed energia rinnovabile	Consumi di energia	Attuale negativo
Qualità e sicurezza del prodotto	Offerta di prodotti di elevata qualità e durabilità che rispettino le aspettative dei clienti	Attuale positivo
Innovazione tecnologica	Innovazione tecnologica dei processi e dei prodotti	Potenziale positivo

Tema Materiale	Impatto	Natura dell’impatto
Promozione di un'etica aziendale sostenibile	Creazione di una cultura dell'etica di business	Attuale positivo
	Contributo al miglioramento delle prestazioni ESG dei fornitori	Potenziale positivo
Generazione e distribuzione di valore economico	Generazione e distribuzione di valore economico	Attuale positivo
Supporto e sviluppo della comunità locale	Contributo allo sviluppo della comunità locale	Attuale positivo
	Approvvigionamento locale	Potenziale positivo
Benessere, Inclusività e Retention dei Talenti	Equa remunerazione dei propri dipendenti	Attuale positivo
	Soddisfazione e benessere dei dipendenti	Potenziale positivo
	Discriminazione e pratiche non inclusive sul luogo di lavoro	Potenziale negativo
	Scarsa attrattività e retention dei talenti	Potenziale negativo
Compliance a leggi e regolamenti	Non conformità a leggi, normative e standard	Potenziale negativo
Generazione di emissioni GHG dirette e indirette	Generazione di emissioni GHG dirette e indirette (Scope 1 e 2)	Attuale negativo
	Generazione di emissioni GHG indirette (Scope 3) anche derivanti dalla catena del valore	Attuale negativo
Catena di fornitura responsabile	Violazione delle normative ambientali e dei diritti umani lungo la catena di fornitura	Potenziale negativo
	Casi di violazione dei diritti umani all'interno della propria catena del valore	Potenziale negativo
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	Infortuni sul luogo di lavoro	Potenziale negativo
	Malattie professionali sul luogo di lavoro	Potenziale negativo
Digitalizzazione e cyber security	Digitalizzazione e cyber security	Potenziale positivo
Inefficace gestione dei rischi	Inefficace gestione dei rischi	Potenziale negativo
Sviluppo delle competenze del personale	Formazione e crescita dei lavoratori	Potenziale positivo

Etica di business

Fin dalla sua fondazione, Chimet ha spontaneamente adottato valori orientati al rispetto e alla tutela dei diritti umani, dell'ambiente, della dignità e della sicurezza dei propri collaboratori, perseguendo il proprio sviluppo economico attraverso comportamenti non solo conformi a leggi e regolamenti, ma anche ispirati a principi di integrità morale, responsabilità e correttezza. Questo approccio ha guidato nel tempo l'evoluzione dell'assetto organizzativo e delle pratiche aziendali, orientate alla trasparenza, al rispetto delle normative applicabili e alla responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholder.

Il Management e la Direzione operano costantemente per definire, aggiornare e rafforzare un sistema strutturato di procedure e presidi organizzativi, finalizzato alla corretta gestione dei rischi connessi ai processi aziendali e alle attività operative. Considerata la specificità del settore dei metalli preziosi, particolare attenzione è rivolta alla prevenzione di pratiche corruttive, al rispetto dei diritti umani, alla gestione dei conflitti di interesse e al controllo della catena di approvvigionamento. A conferma di tale impegno, nel corso del 2025, Chimet ha adottato e implementato il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, con l'obiettivo di rafforzare il sistema di governance aziendale e prevenire la commissione dei reati per i quali l'Azienda potrebbe essere ritenuta responsabile. Nel periodo di rendicontazione, il Modello 231 ha continuato a rappresentare un presidio fondamentale del sistema di controllo interno, in coerenza con il Codice Etico e con i principi di legalità, trasparenza e responsabilità che guidano l'operato aziendale. Nel corso del 2025, Chimet

ha inoltre effettuato specifiche attività formative rivolte al personale aziendale sul tema del Modello 231, con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza dei principi, dei presidi e delle responsabilità connessi alla sua applicazione.

A conferma del proprio impegno verso pratiche di business etico e responsabile, Chimet ha aderito volontariamente nel 2019 alle linee guida del Responsible Jewelry Council, RJC, ottenendo la relativa certificazione, che attesta la conformità a elevati standard internazionali in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e trasparenza nella filiera.

La certificazione, soggetta a rinnovo triennale e a verifiche intermedie, riguarda sia le attività dirette dell'Azienda sia il sistema di controllo e monitoraggio continuo della catena di custodia dei materiali trattati, in linea con i principi delle linee guida OCSE per l'approvvigionamento responsabile di oro e argento.

Inoltre, è stato rinnovato il riconoscimento da parte della London Bullion Market Association, LBMA, e del London Platinum and Palladium Market, LPPM, che conferma l'inclusione di Chimet nella Good Delivery List per oro, argento, platino e palladio, nonché per il rodio in forma di spugna.

Nel periodo di rendicontazione non si sono registrati episodi di illeciti e/o violazioni di procedure e disposizioni aziendali, con particolare riferimento al Codice Etico, al Modello 231 e agli altri presidi di governance aziendale, tali da richiedere specifiche azioni correttive.

“Chimet adotta una struttura di tipo tradizionale, articolata in Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale”

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci sulla base di criteri di competenze specifiche, conoscenza del mercato di riferimento di Chimet e indipendenza, è composto da:

- **Anna Maria Granelli**
Presidente del Consiglio d'Amministrazione
- **Luca Benvenuti**
Amministratore Delegato
- **Maria Cristina Squarcialupi**
Consigliera Delegata

All'interno del Consiglio di Amministrazione, il Dott. Benvenuti ricopre in virtù delle responsabilità inerenti al ruolo di Amministratore Delegato, funzioni esecutive.

Composizione del consiglio di amministrazione per genere e fascia di età												
Percentuale	2023				2024				2025			
	<30	30-50	>50	Tot	<30	30-50	>50	Tot	<30	30-50	>50	Tot
Uomini	-	-	25%	25%	-	-	25%	25%	-	-	33%	33%
Donne	-	-	75%	75%	-	-	75%	75%	-	-	67%	67%
Totale	-	-	100%	100%	-	-	100%	100%	-	-	100%	100%

Consiglio sindacale

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto societario, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti e opera con autonomia e indipendenza.

Nella definizione della strategia aziendale, il Consiglio di Amministrazione prende in esame anche temi ambientali e sociali, integrandoli nella cultura e nei valori di Chimet (compresa la supervisione in merito all'analisi di materialità) nonostante l'effettiva gestione e rendicontazione dei temi ESG sia delegata alle singole funzioni aziendali, tra le quali in particolare, con funzione di coordinamento, vi è quella del Compliance Officer.

Al momento non sono presenti Comitati ad hoc a cui sia formalmente assegnata la supervisione della gestione degli impatti economici, sociali ed ambientali di Chimet, né sono previsti momenti di formazione o induction del massimo organo di Governo relativi a tematiche connesse alla sostenibilità e all'esposizione ai rischi climatici e ambientali.

Con riferimento all'esercizio 2025, non sono stati segnalati o registrati casi riconducibili a fatti di corruzione, comportamento anticoncorrenziale o pratiche monopolistiche.

Nel corso del 2025, nell'ambito del rafforzamento dei presidi di governance e controllo interno, Chimet ha inoltre provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza, ODV, previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il Modello 231 ha lo scopo di prevenire la commissione dei reati da parte di personale aziendale in area fiscale,

amministrativa, dei diritti umani, sulla salute e sicurezza e ambientali e altre, attraverso la chiara definizione di un Codice Etico e di un sistema di procedure e controllo. L'Organismo di Vigilanza opera con autonomi poteri di iniziativa e controllo ed è chiamato a vigilare sul funzionamento, sull'efficace attuazione e sull'osservanza del Modello 231, nonché a promuoverne l'aggiornamento ove necessario. Tale organismo è costituito da tre professionisti esterni.

Nel 2025 è stato nominato il Responsabile Antiriciclaggio che supporta la società in ogni sua attività in particolare con compiti di natura organizzativa, di supervisione e di controllo costante dell'intero sistema di gestione antiriciclaggio, che soddisfi i requisiti di professionalità, autorevolezza ed indipendenza e riferisca al Consiglio di Amministrazione in una logica di tipo funzionale.

Chimet è regolarmente iscritta a Confindustria e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). L'AGCM è un'autorità amministrativa indipendente istituita nel 1990, con lo scopo di garantire la tutela della concorrenza e del mercato, vigilare sui conflitti di interesse in cui possono incorrere i titolari di cariche di governo, e attribuire alle imprese che ne facciano richiesta uno specifico rating di legalità.

Nel 2025 il rapporto fra la remunerazione complessiva annua della persona più pagata all'interno della Società e di quella mediana (selezionata escludendo il primo soggetto) risulta pari a 3,9. Il rapporto fra la variazione percentuale della remunerazione rispetto all'esercizio precedente della persona più pagata e quello del valore mediano della retribuzione totale annua di tutti i dipendenti, esclusa la persona più pagata, è di -2.

“Il Collegio sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti e opera con autonomia e indipendenza.”

Performance economica

Il 2025 è stato caratterizzato da un contesto macroeconomico globale incerto, segnato da volatilità dei mercati, tensioni geopolitiche e cambiamenti strutturali nelle dinamiche finanziarie e industriali. Le principali banche centrali hanno avviato politiche monetarie più flessibili, pur mantenendo prudenza a causa di un'inflazione ancora superiore agli obiettivi di lungo periodo. In questo scenario, l'oro ha consolidato il proprio ruolo di bene rifugio e asset strategico, raggiungendo nuovi massimi storici, anche grazie alla crescente domanda da parte di investitori istituzionali e banche centrali. Parallelamente, il dollaro statunitense si è indebolito, anche per effetto dei tagli dei tassi e delle tensioni commerciali internazionali. L'economia europea e italiana hanno registrato una crescita moderata, condizionata da costi energetici, debolezza industriale, pressioni sui margini e incertezze legate alla transizione energetica. Il settore orafo italiano ha mantenuto una posizione competitiva a livello internazionale, pur risentendo della contrazione della domanda in alcuni mercati esteri e della maggiore volatilità dei prezzi. In tale contesto, assume crescente importanza l'utilizzo di metalli preziosi riciclati, in risposta alle esigenze di sostenibilità, tracciabilità e sicurezza degli approvvigionamenti.

Nel 2025 il mercato dei metalli preziosi ha confermato un andamento positivo, sostenuto dall'elevata domanda di oro da parte di banche centrali, investitori e operatori industriali. In tale contesto, Chimet ha rafforzato il proprio ruolo di riferimento nell'economia circolare dei metalli preziosi, proseguendo le iniziative legate alla “Visione Circolare” d'impresa e consolidando il rapporto con il territorio. Nonostante le criticità del contesto internazionale, Chimet ha chiuso l'esercizio con un rafforzamento patrimoniale e un organico stabile pari a 150 dipendenti. Il valore economico generato è diminuito fino a € 5.754,2 milioni (- 5.6 % rispetto al 2025). Circa il 99,9% del valore economico generato viene distribuito, mentre lo 0,1% è trattenuto in azienda, pari a €5,8 milioni. In particolare, nel corso del 2025 il valore generato da Chimet è stato destinato per il 98,8% ai fornitori, per lo 0,7 % agli azionisti e per lo 0,2% al personale. Alla Pubblica Amministrazione sono stati versati circa €16 milioni sotto forma di imposte.

Il prospetto di valore aggiunto riportato è stato calcolato sulla base del conto economico di Chimet in data 31.12.2025.

Distribuzione del Valore Generato ¹			
(milioni di euro)	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Valore economico generato	4.345,6	6.075,6	5.754,2
Valore distribuito	4.341,2	6.070,9	5.748,4
Valore distribuito ai fornitori	4.300,2	6.027,7	5.678,9
Remunerazione del personale	9,2	9,6	10,3
Remunerazione dei finanziatori	1,2	1,7	1,2
Remunerazione degli azionisti	23,4	22,8	41,6
Remunerazione della P.A.	6,9	8,6	16
Remunerazione della comunità	0,4	0,4	0,4
Valore trattenuto dall'Azienda²	4,4	4,6	5,8

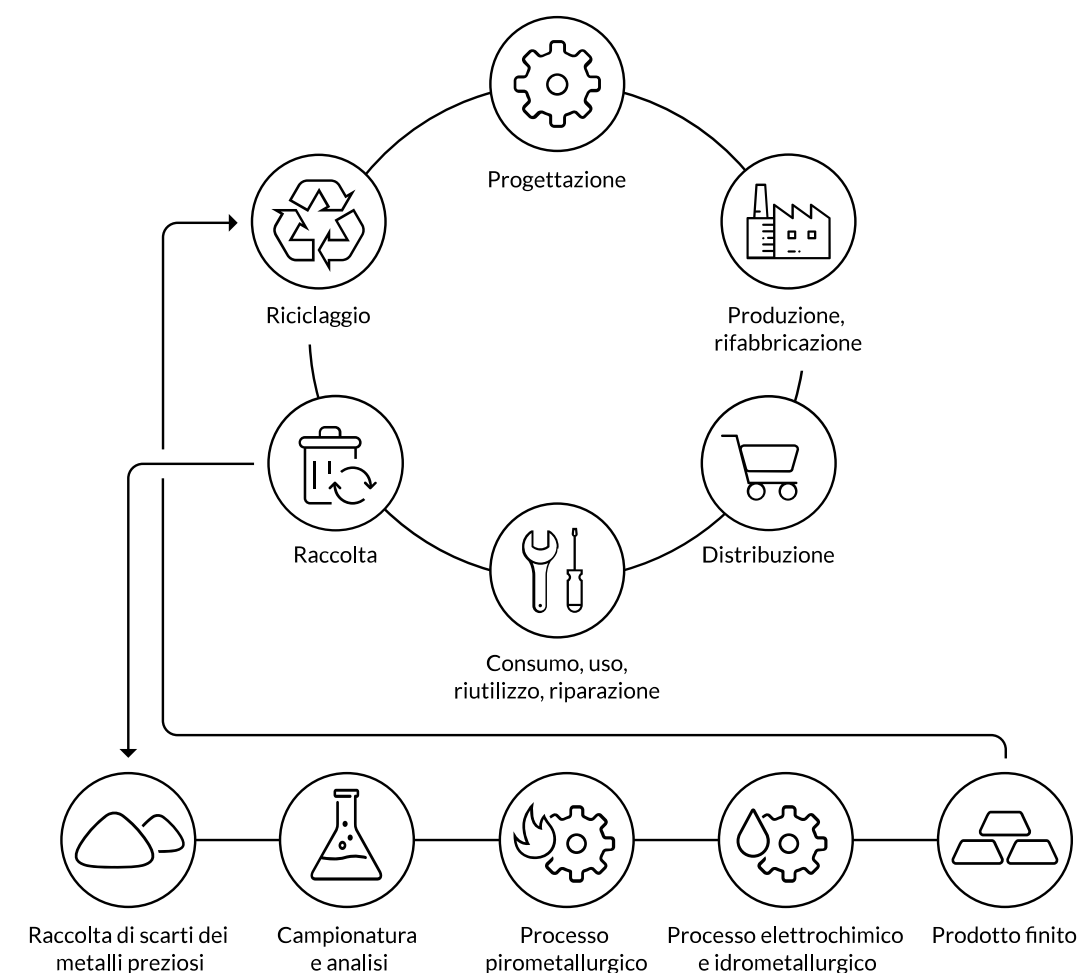
¹ Il dato relativo al 2023 è stato riesposto, in seguito a un miglioramento della riclassificazione del valore economico, rispetto a quello pubblicato nel precedente Bilancio di Sostenibilità.

² Valore trattenuto: quota del valore economico generato dall'organizzazione che residua dopo la distribuzione del valore agli stakeholder, calcolata come differenza tra valore economico diretto generato e valore economico distribuito, secondo quanto previsto dal GRI 201-1.

Economia circolare

2

Da rifiuto a risorsa



La missione aziendale consiste nel facilitare il recupero di metalli (in particolare metalli preziosi e rame) attraverso il trattamento degli scarti industriali. Chimet è in grado di trattare tutti i tipi di scarti industriali contenenti oro, argento, platino, palladio, rodio, rutenio e iridio, in un moderno impianto industriale dotato delle migliori tecnologie disponibili in materia di tutela ambientale.

Chimet contribuisce agli obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso la realizzazione di processi sempre più efficienti per il riciclo dei metalli preziosi, riducendo la necessità di estrarre nuovi minerali. L'estrazione dei metalli dalle miniere è un'attività che richiede un notevole consumo di energia e genera un'ampia gamma di impatti

ambientali, come la generazione di enormi quantità di rifiuti. Inoltre, l'estrazione di metalli preziosi può comportare anche l'utilizzo di sostanze altamente tossiche come il cianuro o il mercurio, che vengono rilasciate in natura ed inquinano l'ambiente per molti secoli a venire, risultando infatti difficili da smaltire e impedendo spesso una completa bonifica dei terreni in cui vengono impiegati. Il servizio offerto da Chimet di raccolta degli scarti di metalli preziosi per poter realizzare nuovi prodotti finiti permette l'instaurazione di un ciclo chiuso conforme ai principi di economia circolare che permette il riciclo e il riutilizzo delle risorse evitando l'estrazione di nuove materie prime vergini.

Le quattro divisioni presenti all'interno dell'azienda rappresentano i processi che Chimet ha sviluppato nei suoi 50 anni di attività per permettere di recuperare metalli preziosi allo stato puro e farli rientrare nel ciclo produttivo delle aziende in tutto il mondo.



Recupero Metalli

La divisione Recupero metalli si occupa del trattamento degli scarti industriali, principalmente ceneri industriali, ma anche altre tipologie di scarto come, ad esempio, le marmitte catalitiche al fine di estrarre e raffinare i metalli preziosi presenti all'interno dei rifiuti.



Catalizzatori

La divisione Catalizzatori produce catalizzatori a base di metalli preziosi come platino, palladio, rodio e rutenio, impiegati in svariati settori, tra cui il petrolchimico ed il farmaceutico.



Film Spesso

La divisione Film spesso, invece, produce paste conduttive a base di argento che vengono utilizzate principalmente per applicazioni su vetro (ad esempio lunotti termici, ma non solo) e per altre applicazioni interne alle autovetture (es. riscaldamento sedili). Le paste serigrafiche sono oggi utilizzate anche per altre applicazioni, come la decorazione di vetro e ceramica o produzione di speciali macchinari industriali.



Ecologia

La divisione Ecologia si occupa dello smaltimento di rifiuti speciali attraverso l'incenerimento degli stessi, adottando moderne tecnologie e standard ambientali al di sopra di quelli richiesti dalle normative vigenti.

La società si impegna costantemente in un processo di continuo miglioramento delle tecnologie e delle pratiche operative al fine di fornire ai propri clienti i migliori risultati possibili nel recupero dei metalli preziosi e, in parallelo, di ridurre l'impronta ambientale, migliorare le condizioni di lavoro e contribuire alla crescita della comunità.

Nel corso del 2025, Chimet ha concluso un'altra serie di interventi per rendere più efficienti i processi di raffinazione, come l'installazione di un impianto per la cristallizzazione dei sali presenti nelle soluzioni di processo nello stabilimento di Badia al Pino. L'impianto presenta effetti positivi: recuperare l'acqua di condensazione e dei cascami termici e ridurre le quantità di rifiuti attualmente smaltiti presso impianti esterni, aumentando così la flessibilità operativa dell'azienda, che potrà gestire autonomamente buona parte del flusso di acque saline. Inoltre, è stato installato anche un impianto per la produzione di argento metallico puro utilizzando l'argento cementato proveniente dal settore di affinazione. Questa operazione permetterà di rimanere all'avanguardia nell'ambito dei cicli tecnologici adottati nelle varie fasi del processo produttivo dei metalli preziosi. Tra i vantaggi derivanti da questo impianto, si annoverano: la migliore qualità del prodotto finito, la riduzione dei consumi energetici e un minor impatto ambientale dovuto a una diminuzione di emissioni. La messa a regime per entrambi gli impianti è prevista nel corso del 2026.

Oltre a garantire una costante innovazione del prodotto, è bene sottolineare come Chimet riservi la massima attenzione -attraverso minuziosi controlli e avvalendosi del proprio laboratorio- alla qualità e sicurezza dei prodotti forniti.

Inoltre, non si segnalano nel corso del 2025 episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti.



Catena di fornitura

Tracciabilità dei materiali lavorati e approvvigionamento responsabile rappresentano principi fondamentali della sostenibilità di Chimet e costituiscono elementi distintivi del modello aziendale, riconosciuti anche a livello internazionale.

A tali aspetti è dedicata un'apposita Politica per l'approvvigionamento responsabile, aggiornata nella sua ultima versione a giugno 2025, attraverso la quale Chimet conferma il proprio impegno a svolgere attività di recupero e raffinazione di metalli preziosi a partire esclusivamente da materiali provenienti da fonti e transazioni legittime, etiche e tracciabili, non associate ad abusi dei diritti umani, al finanziamento del terrorismo o dei conflitti, e nel pieno rispetto dell'ambiente.

Con l'aggiornamento della Politica sono stati ulteriormente rafforzati i presidi di controllo e prevenzione lungo la catena di approvvigionamento. In particolare, Chimet richiede alle proprie controparti il riconoscimento e la condivisione dei principi contenuti nelle Politiche aziendali e nel Codice Etico, disponibili sul sito web della Società. La Società adotta inoltre controlli preliminari e attività di monitoraggio delle transazioni, con l'obiettivo di minimizzare i rischi connessi all'approvvigionamento di metalli preziosi e di prevenire eventuali fenomeni di commercio illecito.

A tal fine, ove necessario, Chimet collabora con le Autorità competenti e si riserva di sospendere le transazioni con controparti in presenza di fondati sospetti di violazioni dei diritti umani o di altre condotte non conformi ai propri principi etici e di responsabilità. Inoltre, per le transazioni relative a materiali da recupero contenenti oro, argento e metalli del gruppo del platino, Chimet utilizza esclusivamente metodi di pagamento tracciabili attraverso istituti bancari.

Tali misure confermano la volontà di Chimet di operare secondo criteri di legalità, trasparenza e responsabilità, garantendo un controllo rigoroso sull'origine dei materiali trattati e contribuendo alla promozione di una filiera

dei metalli preziosi sempre più sostenibile, etica e sicura.

Al riguardo, cardine di una corretta identificazione e gestione dei rischi sono le certificazioni che attestano l'attenzione ed i presidi che Chimet riserva all'approvvigionamento. La società utilizza infatti da tempo sistemi produttivi certificati, nel rispetto dei principali standard mondiali, oggetto di approfondimento nei box a seguire.

Nel 2025, così come nel 2024, non sono state rilevate attività o fornitori a rischio di episodi di lavoro minorile, o a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio. In merito all'identificazione di tali rischi, e al più ampio spettro di valutazione dei diritti umani e di altre tematiche ESG, Chimet segue da anni una procedura specifica.

Il sistema di monitoraggio e gestione dei rischi collegati alla propria catena di fornitura prevede infatti la categorizzazione di diverse classi di rischio per le controparti, cui è associata una precisa durata del rapporto di business (che viene rinnovato a seconda dei casi ogni 1, 3 o 5 anni). Coerentemente ad un approccio cd. 'Zero-tolerance' lungo la catena di fornitura, i rapporti possono venire interrotti qualora i rischi legati ad una condotta non etica del business da parte della controparte non possano venire mitigati (per es. attraverso un piano di miglioramento concordato con Chimet). Tale prassi è parte integrante per ogni relazione commerciale di Chimet con le sue controparti.

Nel corso del 2024 e del 2025, anche grazie all'adozione di banche dati più numerose e accurate per la raccolta di informazioni sulle controparti, Chimet ha ulteriormente rafforzato il processo di acquisizione delle evidenze e di valutazione dei rischi lungo la catena di fornitura.

Tale evoluzione ha consentito di migliorare la tracciabilità delle informazioni disponibili, incrementare l'efficacia dei controlli preliminari e rendere più tempestiva l'individuazione di eventuali criticità connesse alle controparti e alle transazioni.

LBMA

La **London Bullion Market Association**, basata a Londra, ha sviluppato un programma di audit indipendente al fine di verificare l'integrità delle filiere di oro e argento, assicurando che la fornitura rispetti gli standard etici internazionali. Il Responsible Sourcing Programme garantisce il miglioramento continuo delle pratiche di approvvigionamento responsabile e rappresenta una prova di eticità per chi acquista metalli provenienti da aziende inserite nella good delivery list. Il programma segue il framework di due-diligence a cinque step pubblicato dall'OECD e richiede alle aziende inserite nella good delivery list di dimostrare il loro impegno per combattere il riciclaggio di denaro, il finanziamento di organizzazioni terroristiche, gli abusi dei diritti umani e gli impatti ambientali negativi.

La **due diligence** a cinque step include:

- **Messa in pratica di sistemi di gestione**
- **Identificazione e valutazione dei rischi nella catena di fornitura**
- **Implementazione di strategie di risk management**
- **Assurance indipendente per verificare la conformità agli standard**
- **Report periodici sull'andamento delle performance**

LPPM

Il **London Platinum and Palladium Market** si basa sulle linee guida OECD per la due diligence a cinque step, focalizzata sulla lotta al riciclaggio di denaro e alla prevenzione del finanziamento del terrorismo. Le linee guida emanate da LPPM si basano su quelle emesse da LBMA e le azioni da realizzare al fine dell'ottenimento della certificazione risultano molto simili. Chimet ha rinnovato il proprio inserimento nella good delivery list redatta da LPPM, confermando il proprio impegno e gli elevati standard etici delle proprie attività.

RJC

Con la volontaria adesione alle **Linee Guida Responsible Jewellery Council (RJC)** nel 2019, Chimet effettua una minuziosa selezione e verifica del metallo prezioso in ingresso, agendo quindi con responsabilità e professionalità per garantire la tracciabilità dei materiali poi utilizzati nella gioielleria. Sono state così certificate sia le operazioni dirette della società, che l'eticità della catena di custodia dei metalli preziosi, ovvero l'intera catena di fornitura dei materiali. Per tutti i metalli in ingresso è quindi garantita, fin dalla loro acquisizione, la corrispondenza alle linee guida OECD in materia di oro e argento responsabili. Solo severi controlli delle controparti e dei terzi fornitori di materiali contenuti metallo prezioso garantiscono l'adesione a principi etici, consentendo di offrire sul mercato un prodotto certificato, nonostante la complessità di una catena di fornitura globale, e che richiede a livello di catena di custodia (Chain of Custody) dei materiali importanti sforzi per assicurare un monitoraggio esteso ed attento ad ogni suo aspetto.

Nel 2025 Chimet ha valutato secondo criteri ambientali e sociali il 100% delle nuove controparti nella catena di fornitura dei metalli preziosi.

I materiali legati al processo produttivo di cui Chimet si approvvigiona sono principalmente rifiuti avviati alla termodistruzione o al recupero di metalli preziosi, fondenti e reagenti chimici utilizzati nel processo di trasformazione. I rifiuti per termodistruzione sono costituiti principalmente da rifiuti ospedalieri, farmaci e cosmetici scaduti e rifiuti industriali quali prodotti chimici, fanghi e sottoprodotti di scarto. I rifiuti per recupero di metalli preziosi sono costituiti invece da catalizzatori, materiale elettronico tritato e altri rifiuti solidi come, ad esempio, marmitte catalitiche e rifiuti galvanici. I fondenti sono materiali che facilitano la fusione delle ceneri contenenti metalli preziosi mentre i reagenti sono tutte quelle sostanze chimiche utilizzate nelle reazioni idro-metallurgiche per l'affinazione dei metalli preziosi.

Nel 2024, con l'obiettivo di migliorare la tracciabilità, la completezza e la rappresentatività dell'indicatore relativo ai materiali utilizzati, Chimet ha ampliato il perimetro di rendicontazione includendo anche i quantitativi di "vergato" e "spazzature orafe". Tale modalità di rendicontazione è stata confermata e

proseguita anche nel corso del 2025, consentendo una lettura più completa dei flussi di materiali in ingresso e una maggiore coerenza con le specificità del processo produttivo aziendale.

Il **vergato** è costituito da barre ottenute dalla fusione di scarti metallici derivanti da semilavorati e sfridi di produzione, che presentano caratteristiche morfologiche simili a granuli o piccoli frammenti, spesso generati da lavorazioni meccaniche o da processi di formatura e laminazione, e consegnate a Chimet in conto lavorazione per il recupero dei metalli preziosi.

Le **spazzature orafe**, invece, comprendono residui di lavorazione provenienti dall'industria orafa e gioielliera, come polveri di lucidatura, limature, scarti di fusione, abrasivi contaminati e altri materiali eterogenei contenenti metalli preziosi. Questi materiali sono inviati a Chimet per il recupero, ma prima vengono sottoposti a specifici trattamenti: trattamento termico, macinazione, omogeneizzazione, campionamento e analisi delle ceneri ottenute, al fine di garantire un recupero efficiente e sicuro dei metalli preziosi.

Complessivamente, i materiali utilizzati nel 2025 risultano in lieve aumento rispetto all'anno 2024 (+ 1.27%).

Materie prime e rifiuti in ingresso	2023	2024	2025
Rifiuti per termodistruzione (D)	5.161	5.263	5.494
di cui rinnovabile	-	-	-
di cui non rinnovabile	5.161	5.263	5.494
Rifiuti per recupero metalli preziosi (R)	6.578	6.512	6.484
di cui rinnovabile	-	-	-
di cui non rinnovabile	6.578	6.512	6.484
Fondenti	3.603	4.078	3904
di cui rinnovabile	-	-	-
di cui non rinnovabile	3.603	4.078	3904
Reagenti	13.693	12.359	12.613
di cui rinnovabile	20	20	14
di cui non rinnovabile	13.673	12.339	12.599
Vergato	468	470	564
di cui rinnovabile	-	-	-
di cui non rinnovabile	468	470	564
Spazzature orafe	116	90	102
di cui rinnovabile	-	-	-
di cui non rinnovabile	116	90	102

Materie prime e rifiuti in ingresso	2023	2024	2025
Totale	29.151	28.792	29.161
di cui rinnovabile	20	20	14
di cui non rinnovabile	29.131	28.772	29.147

Nonostante la natura globale della catena di fornitura, la maggior parte dei prodotti e dei servizi acquistati da Chimet proviene da fornitori localizzati nel medesimo territorio in cui l'azienda opera. Nel 2025, i fornitori locali³ hanno rappresentato il 95% della spesa complessiva, mentre solo l'5% è stato destinato a fornitori esteri, suddivisi tra europei (1%) ed extraeuropei (4%).

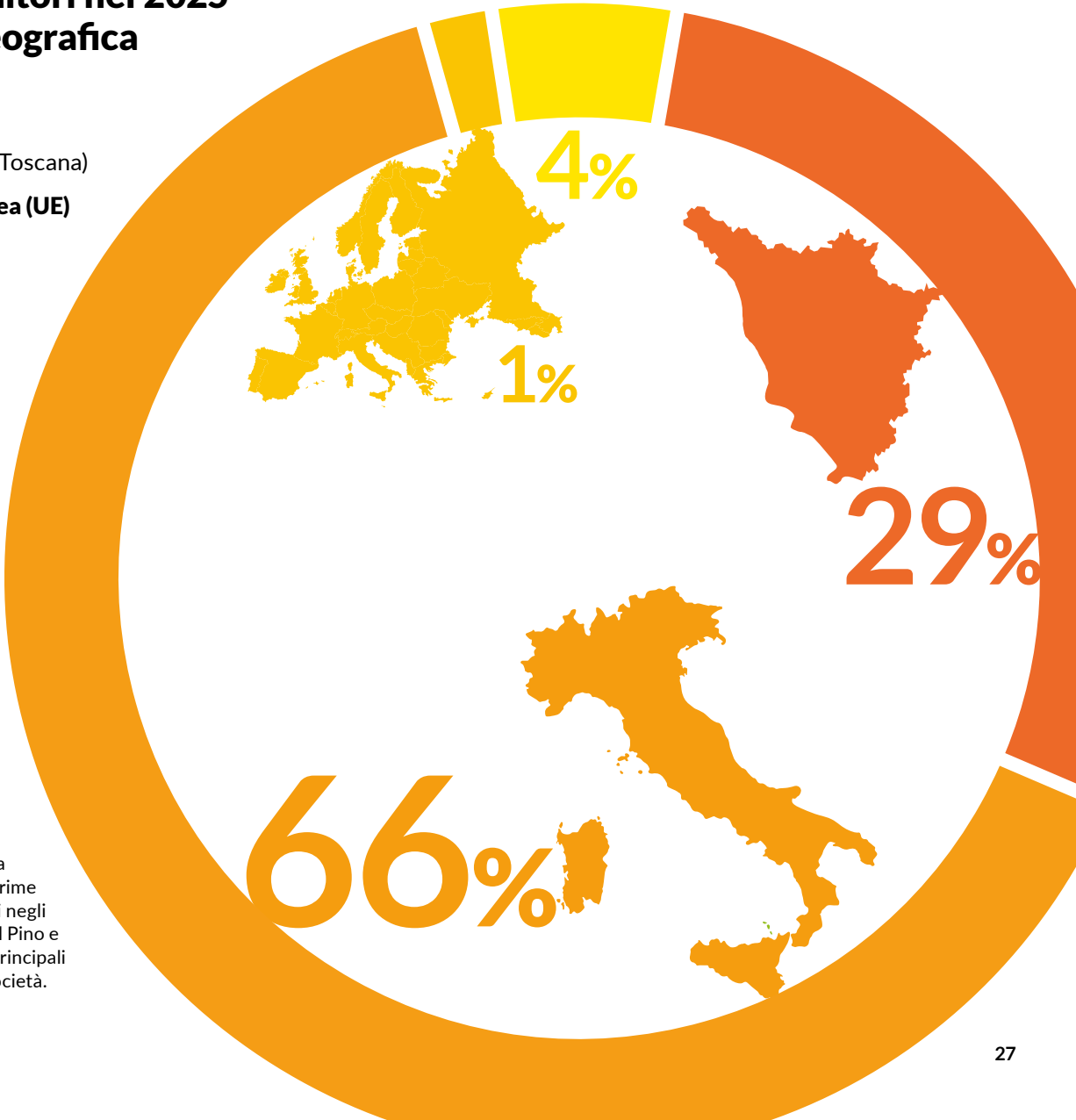
In particolare, i fornitori toscani hanno assorbito circa il 29% della spesa totale, confermando il forte radicamento dell'azienda sul territorio. La quota di spesa destinata a fornitori con sede al di fuori dell'Europa risulta comunque limitata: nella quasi totalità dei casi, si tratta di aziende multinazionali con sede principale in Europa, ma con stabilimenti produttivi o sedi operative fuori dall'Unione Europea.⁴

Percentuale di spesa verso i fornitori nel 2025 per area geografica

- Toscana
- Italia (esclusa Toscana)
- Unione Europea (UE)
- Extra UE

³ Vengono considerati fornitori locali tutti coloro che hanno la propria sede principale all'interno dei confini nazionali.

⁴ È stata considerata la spesa per le materie prime e per i servizi utilizzati negli stabilimenti di Badia al Pino e di Vicinaggio, i due principali poli produttivi della società.



Tutela dell'ambiente

3



L'ambiente e Chimet

Chimet è consapevole non solo dei propri impatti positivi sull'ambiente, grazie al modello di economia circolare che ha sposato con entusiasmo sin dall'inizio della sua storia, ma anche degli impatti negativi che inevitabilmente si generano, come causa diretta ed indiretta delle sue attività.

Come anche scritto chiaramente nella propria Politica di Sostenibilità, la minimizzazione di tali impatti costituisce un principio fondamentale nel condurre il proprio business. In quest'ottica, sono stati adottati appositi sistemi di gestione certificati, procedure gestionali e attività di monitoraggio atte a rendere Chimet un'azienda virtuosa nella gestione efficace dei propri impatti sull'ambiente, cercando al contempo di migliorare sempre di più le proprie performance ambientali.



Emissioni e cambiamento climatico

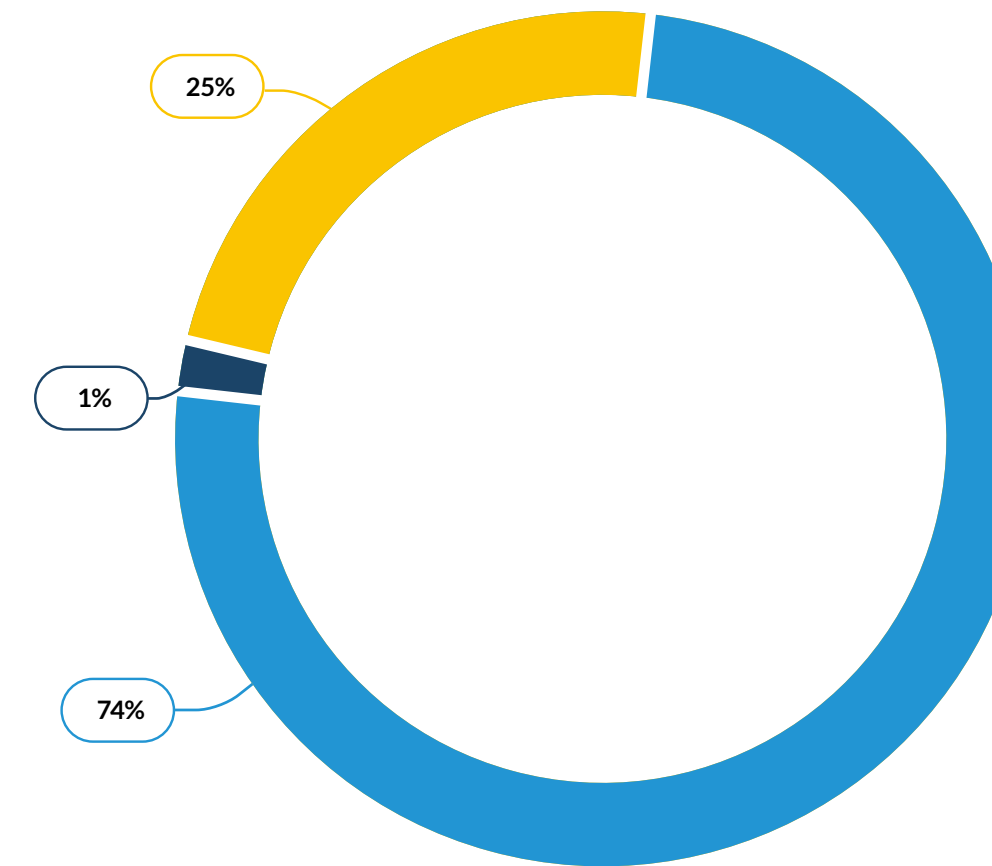
Tra gli obiettivi principali di Chimet vi è la minimizzazione degli impatti ambientali delle proprie attività. L'impegno per la difesa dell'ambiente è dimostrato dall'adesione volontaria agli schemi di certificazione ambientale ISO 14001 ed EMAS negli stabilimenti di Badia al Pino, Viciomaggio e Vicenza. L'adesione alle certificazioni richiede la messa in atto di adeguate politiche e procedure, ma anche un sistema di governance chiaro ed efficace per la gestione degli aspetti ambientali. Chimet contribuisce direttamente alla lotta al cambiamento climatico attraverso le attività di riciclaggio e recupero di metalli preziosi, evitando l'emissione in atmosfera di gas serra derivanti dall'estrazione di nuovi materiali. Il consumo di energia nelle proprie operazioni è uno degli aspetti chiave per la minimizzazione degli impatti ambientali della società. Nel sito di Badia al Pino è stato completato nel 2017 un sistema di misura e registrazione continua dei consumi elettrici per ogni settore aziendale. Questo sistema consente di razionalizzare l'uso della risorsa in ogni settore e permette di elaborare dei piani di risparmio energetico da implementare negli anni. Inoltre, a marzo 2023 è stata completata l'installazione e l'allacciamento di pannelli fotovoltaici sopra i tetti dello stabilimento produttivo di Badia al Pino, per una capacità di 200 kW e a settembre 2023 è entrato in funzione anche l'impianto fotovoltaico sui tetti dello stabilimento di Viciomaggio per una capacità di 400 kW.

Nel corso del 2025, Chimet ha inoltre rendicontato la Carbon Footprint aziendale, quale ulteriore strumento di analisi e consapevolezza rispetto ai propri impatti climatici. Tale attività consente di quantificare le emissioni di gas ad effetto serra associate all'organizzazione e rappresenta una base conoscitiva utile per orientare le future strategie di riduzione, efficientamento e miglioramento delle prestazioni ambientali.

I consumi totali di Chimet possono suddividersi rispettivamente nel seguente modo:

Energia consumata nel 2025 (GJ)

- Altri combustibili
- Metano
- Energia elettrica totale



Nel grafico sopra riportato "altri combustibili" fa riferimento alla sommatoria tra i consumi di gasolio e carbone vegetale.

I consumi totali di energia di Chimet per il 2025 sono pari a 331.578 GJ, in riduzione del 9,76 % rispetto al 2024. Tale diminuzione è dovuta al percorso di ottimizzazione dei processi effettuato dalla Società.

Rispetto ai Bilanci di Sostenibilità degli anni precedenti, riferiti ai periodi di rendicontazione 2023 e 2024, nel presente Bilancio si è scelto di non includere nel totale dei consumi energetici il quantitativo di coke metallurgico utilizzato (pari a 6.470 GJ nel 2023, 5.558 GJ nel 2024 e 4.918,07 GJ nel 2025).

La scelta è motivata dal fatto che il coke metallurgico non viene impiegato come combustibile o vettore energetico, bensì come coadiuvante di processo all'interno del ciclo produttivo. Di conseguenza, si è ritenuto più corretto escluderlo dal computo dei consumi energetici, in quanto il suo utilizzo è riconducibile alle materie ausiliarie di processo e non ai vettori energetici effettivamente consumati dall'azienda. Tale impostazione consente di rappresentare in modo più fedele i consumi energetici dell'organizzazione e di garantire una maggiore coerenza metodologica con la finalità dell'indicatore rendicontato.

Il gas metano rappresenta la principale fonte energetica della Società in termini di consumo complessivo (espresso in gigajoule); nel sito di Badia al Pino alimenta i forni di termodistruzione (sia per i cicli di smaltimento che di recupero), il reparto di fusione ceneri, la fusione metalli, e gli impianti di riscaldamento dei locali. Nel 2025 i consumi di gas metano sono diminuiti del 7,10 % rispetto all'anno precedente considerando entrambi gli stabilimenti.

Il consumo di energia elettrica rappresenta circa il 25% dei consumi energetici totali ed è stato pari a 23,74 GWh nel 2025, di cui 722.300 kWh autoprodotti dagli impianti fotovoltaici e consumati internamente, mentre 887 kWh prodotti e sono stati ceduti alla rete. Entro la fine del 2027 sono previsti ulteriori 200 kW da pannelli installati sui tetti dei nuovi uffici e dei parcheggi coperti di Badia al Pino. Indicativamente entro la stessa data è prevista l'installazione di un ulteriore impianto fotovoltaico nei terreni di proprietà dello stesso stabilimento per 6-7MW.

I restanti consumi energetici sono generati da combustibili ausiliari, utilizzati nei processi produttivi, quali diesel per autotrazione (0,4% dei consumi energetici totali) e carbone vegetale (0,3% dei consumi energetici totali).

I consumi energetici sono direttamente collegati alle emissioni in atmosfera di gas climalteranti. Le emissioni in atmosfera generate dagli stabilimenti di Chimet ⁵ provengono principalmente dagli impianti produttivi di recupero e affinazione dei metalli preziosi, dai forni di termodistruzione dei rifiuti e dai processi di produzione di catalizzatori e paste serigrafiche. Nei due impianti di termo-distruzione sono installati sistemi di monitoraggio continuo delle emissioni che monitorano la fuoriuscita di diversi gas, mentre gli altri camini vengono monitorati periodicamente secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le emissioni dirette di Chimet, ovvero generate dall'utilizzo di combustibili all'interno dell'organizzazione e dalle operazioni aziendali (Scope 1), nel 2025 sono state pari a 30.014,3 tCO₂e, in aumento del 11,7% rispetto al 2024 e legate per 29950,8 tCO₂e a processi di combustione e per 63,9 tCO₂e ai processi produttivi non di combustione. La maggior parte di queste emissioni, quasi il 75%, sono causate dall'attività di termo-distruzione dei rifiuti e sono state misurate attraverso i sistemi di monitoraggio in continuo presenti nei due punti di emissione BC006 e DCOO2. Il restante delle emissioni Scope 1 deriva dalla stima delle emissioni relative alla combustione di metano⁶, coke metallurgico, carboni granulari, spazzature orafe, e gasolio per autotrazione ed alle reazioni che coinvolgono il carbonato di sodio utilizzato nei processi aziendali.

In particolare la somma delle emissioni di CO₂ registrata dai sistemi di monitoraggio in continuo dei punti di emissione BC006 e DC002 per l'anno 2025 è risultata pari a 20.553,3 tonnellate, a queste si aggiungono le emissioni degli altri GHG che portano l'emissione complessiva a 21.869,8 tCO₂e. A queste emissioni si aggiungono quelle dovute alla combustione di metano, coke metallurgico, spazzature orafe e carboni granulari negli altri impianti dello stabilimento che complessivamente comportano un'emissione di 7985,4 tCO₂e. Infine sono prodotte 63,9 tonnellate dai processi chimici che interessano il carbonato di sodio.

Complessivamente quindi i fattori di emissione scope 1 per l'anno 2025 possono essere così riassunti:

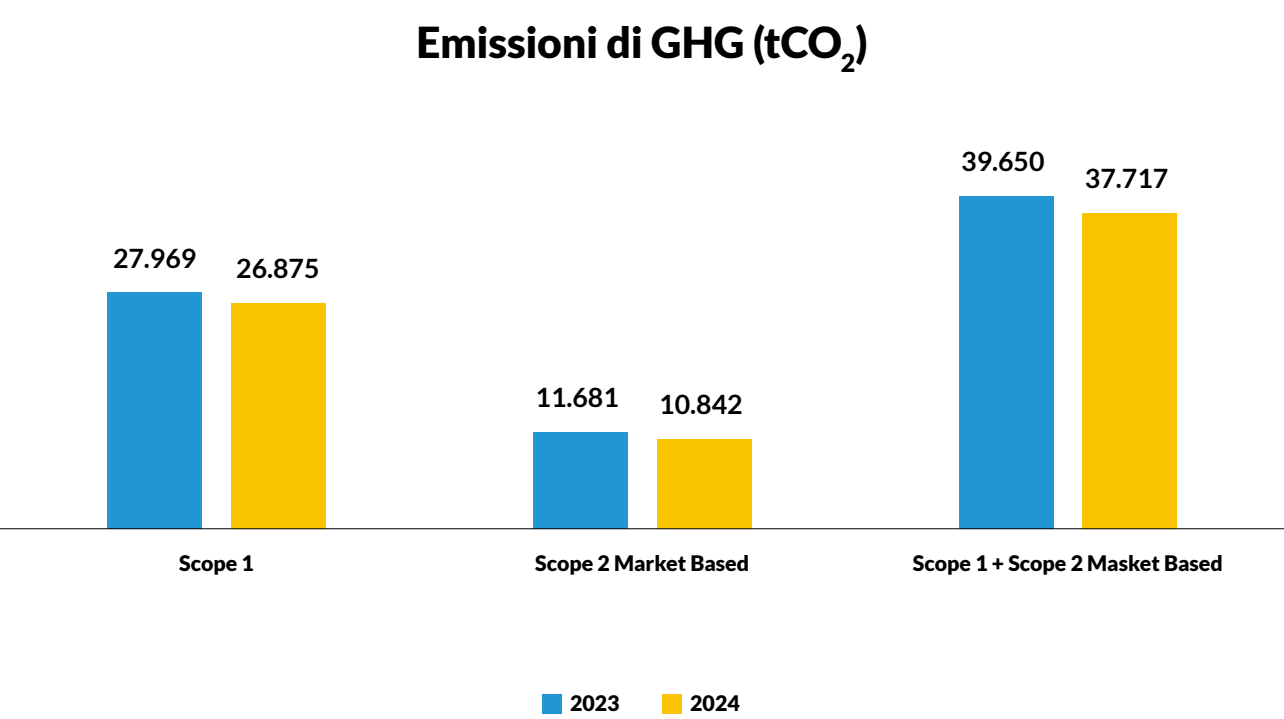
Emissioni dirette (Scope 1) 2025	tCO ₂ e
Emissioni BC006 DC002	21.869,8
Altre emissioni da combustione	7.985,36
Emissioni di processo	63,9
Combustione mobile	95,7
Totale	30.014,3

⁵ Ogni anno la Società comunica tramite la Relazione Annuale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) i dati del monitoraggio sulle matrici acqua, aria, agenti fisici, suolo e rifiuti. All'interno della Relazione stessa è riportato il calcolo delle emissioni (espresso in tonnellate) derivanti dall'utilizzo di gas metano per il sito di Badia al Pino con i fattori di perimetro italiano. Nel presente Bilancio di Sostenibilità, invece, le emissioni derivanti da gas metano sono state calcolate (in tonnellate equivalenti) utilizzando fattori di emissione di perimetro internazionale, e considerando sia lo stabilimento di Badia al Pino che lo stabilimento di Viciomaggio; pertanto, il valore delle emissioni sarà diverso tra i due documenti.

⁶ Le emissioni stimate sono state calcolate escludendo il gas naturale utilizzato dai due impianti di termo-distruzione dei rifiuti, al fine di evitare doppi conteggi.

Le emissioni di Scope 2, derivanti dal consumo di energia elettrica, nel 2025 corrispondono a 9854,5 tCO₂e calcolate secondo il fattore market based residual e 4971,0 calcolate secondo il fattore local based.

La Società, in continuità con quanto effettuato nell'esercizio precedente, sta procedendo al calcolo della propria Carbon Footprint di organizzazione, includendo pertanto la quantificazione delle emissioni di Scope 3, ovvero le emissioni indirette generate lungo l'intera catena del valore aziendale. Considerata la complessità e i tempi tecnici necessari per l'elaborazione completa di tali dati, i risultati non sono stati inseriti nel presente Bilancio di Sostenibilità. I risultati saranno diffusi attraverso i consueti canali comunicativi della Società.



Le emissioni in atmosfera di tutti i gas nocivi per l'uomo e per l'ambiente sono state ben al di sotto dei limiti imposti dalle norme ed hanno continuato il trend di leggera discesa.

La Società, in continuità con quanto effettuato nell'esercizio precedente, sta procedendo al calcolo della propria Carbon Footprint di organizzazione, includendo pertanto la quantificazione delle emissioni di Scope 3, ovvero le emissioni indirette generate lungo l'intera catena del valore aziendale. Considerata la complessità e i tempi tecnici necessari per l'elaborazione completa di tali dati, i risultati non sono stati inseriti nel presente Bilancio di Sostenibilità. I risultati saranno diffusi attraverso i consueti canali comunicativi della Società.

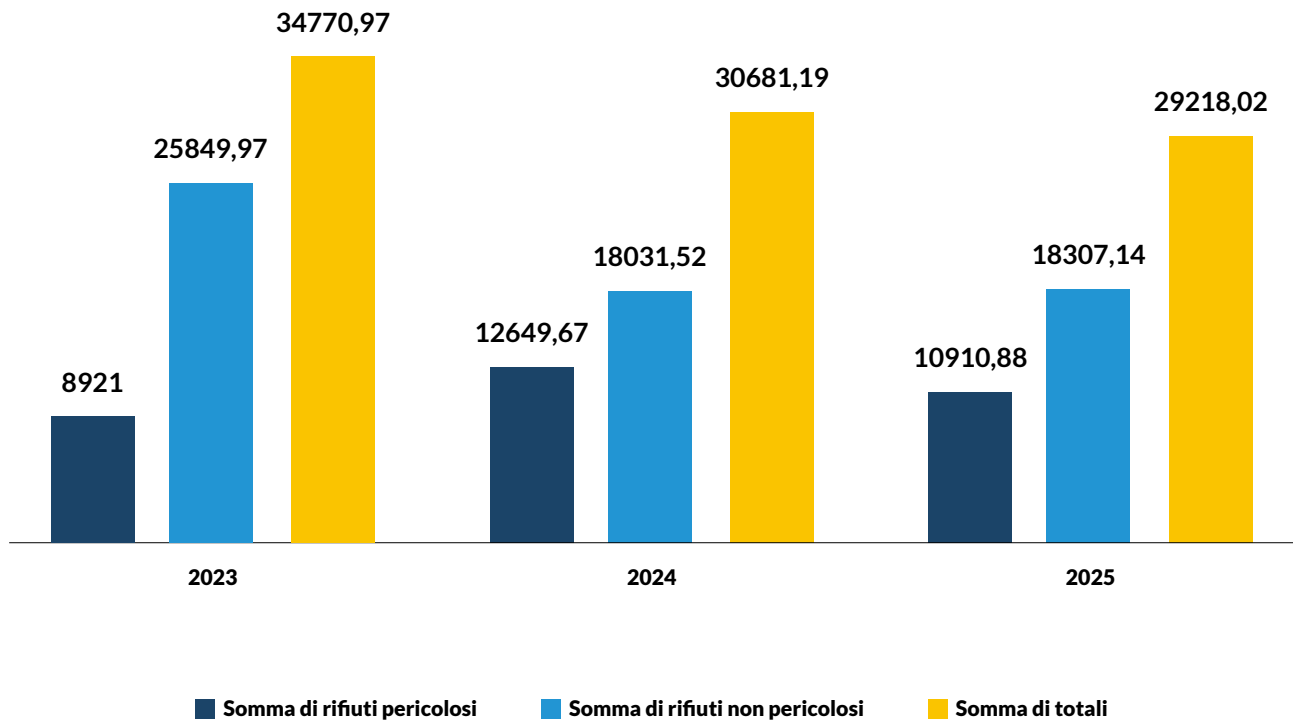
Gestione dei rifiuti prodotti

Nel 2025 Chimet ha prodotto un totale di 29.218 tonnellate di rifiuti (in diminuzione del 4.8% rispetto al 2024), di cui circa il 62.7% non pericolosi. Il 98% dei rifiuti vengono prodotti nello stabilimento di Badia al Pino (28.663 tonnellate nel 2025, in diminuzione del 5,4% rispetto al 2024). In questo stabilimento, il rifiuto prodotto in maggiore quantità è la soluzione salina derivante dal trattamento chimico-fisico delle acque di processo del ciclo di affinazione dei metalli preziosi, la cui quantità nel 2025 è stata pari a 13.968,3 tonnellate (in calo del 8% rispetto al 2024). Gli altri rifiuti prodotti derivanti dal ciclo di recupero dei metalli preziosi sono scorie di fusione e fanghi di trattamento delle soluzioni di processo. Dal processo di termodistruzione di rifiuti speciali si generano, come rifiuti, ceneri pesanti e ceneri di filtrazione dei fumi. Nello stabilimento di Vicomaggio, il rifiuto prodotto in quantità

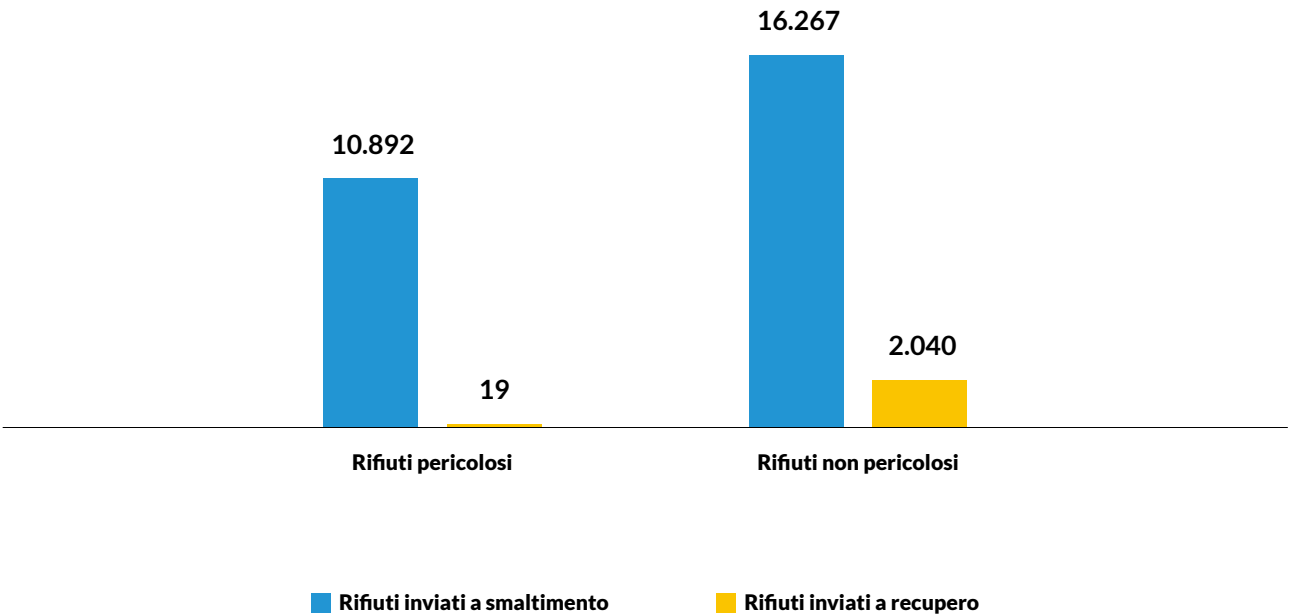
maggiore consiste in acque di processo (555,77 tonnellate nel 2025, in aumento del 14% rispetto al 2024), non pericolose, derivanti dalla produzione di polveri di argento, utilizzate per le vernici serigrafiche a base di argento.

La gestione dei rifiuti è regolata da specifiche istruzioni operative nelle quali sono definite le modalità di confezionamento, stoccaggio, manipolazione e la consegna a fornitori autorizzati al trasporto e trattamento. Una parte dei rifiuti generati, pari all'8%, viene indirizzato verso processi di recupero o di riciclo (tra questi la quasi totalità, pari al 99,1% di rifiuti sono classificati come non pericolosi), mentre il restante 92% per natura della sua composizione viene inviato a smaltimento, di questi circa il 40% è composto da rifiuti pericolosi e il 60% da rifiuti non pericolosi.

Trend rifiuti generati (ton)



Rifiuti totali divisi per pericolosità e trattamento (ton)



Rispetto a quanto riportato nella precedente edizione del Bilancio di Sostenibilità, si segnala che, alla data di pubblicazione del presente Bilancio, risulta concluso il procedimento giudiziario relativo alla classificazione di una specifica categoria di rifiuti speciali, costituita da scoria vetrosa derivante dal ciclo di recupero dei metalli preziosi e del rame, nel quale la Società risultava coinvolta. In particolare, sono state pronunciate sentenze di assoluzione nei confronti dei soggetti coinvolti, per tutte le ipotesi di reato contestate. Nell'ambito del medesimo procedimento è stata inoltre pronunciata, nei confronti di Chimet S.p.A., sentenza di non luogo a procedere con la formula "perché il fatto non sussiste", in relazione all'imputazione formulata ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

L'esito del procedimento conferma l'insussistenza dei fatti contestati e si inserisce in un percorso già favorevolmente definito anche in sede amministrativa, a seguito dell'annullamento, da parte del TAR Toscana e del Consiglio di Stato, del provvedimento della Regione Toscana che individuava Chimet S.p.A. quale responsabile di presunti illeciti ambientali.

Alla luce di tali sviluppi, la vicenda può ritenersi conclusa, anche sotto il profilo penale, con piena assoluzione dei soggetti coinvolti e con il riconoscimento dell'insussistenza delle contestazioni mosse nei confronti della Società.

Acqua e biodiversità

La tutela ed il corretto utilizzo delle risorse idriche è una priorità per la società, in particolare considerando l'ubicazione dei propri siti, situati in aree caratterizzate da un marcato stress idrico⁷. La principale fonte di approvvigionamento idrico degli stabilimenti di Badia al Pino e Viciomaggio è costituita da pozzi presenti nelle aree circostanti, posti a profondità variabile e regolarmente autorizzati⁸. Alcuni pozzi sono dotati di appositi sistemi per il monitoraggio del livello della falda e delle caratteristiche fisico chimiche dell'acqua; inoltre, a partire dal 2021, sono stati installati dei misuratori di portata per misurare puntualmente il consumo idrico all'interno delle strutture.

Nel 2021 è stato installato nello stabilimento di Badia al Pino un nuovo meccanismo di ricircolo delle acque interne che garantisce una gestione oculata dell'acqua utilizzata. L'acqua in uscita viene separata in base alle sostanze presenti: la quota che non presenta particolari concentrazioni di cloruro di sodio viene riutilizzata

all'interno dei processi produttivi (raffreddamento fumi), mentre quella che presenta un'elevata concentrazione salina o di nitrati viene trattata come rifiuto; quindi, ritirata e smaltita da aziende specializzate⁹. Il futuro completamento dell'impianto di cristallizzazione permetterà un'ulteriore riduzione di questa tipologia di rifiuti¹⁰. Grazie a questo metodo di trattamento, dal 2017 è stato azzerato lo scarico di acque civili nella pubblica fognatura da parte dello stabilimento di Badia al Pino. Per diminuire ulteriormente il proprio impatto sulla risorsa idrica locale, la struttura è dotata di un sistema per il recupero dell'acqua piovana.

Gli sforzi compiuti dalla Società per predisporre un sistema di gestione della risorsa idrica meno impattante possibile, come dimostrato dalle iniziative sopra descritte, hanno generato una diminuzione dei prelievi di acqua sotterranea. Nel 2025, il prelievo di acqua da falda è diminuito del - 4.62%¹¹ rispetto all'anno precedente, passando da 56,31 ML¹² nel 2024 a 53,71ML.

“Per diminuire ulteriormente il proprio impatto sulla risorsa idrica locale, la struttura è dotata di un sistema per il recupero dell'acqua piovana”

⁷ Come strumento per la valutazione delle aree a stress idrico si è fatto riferimento all'Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute (Aqueduct World Resources Institute).

⁸ Tutta la risorsa idrica prelevata è costituita da acqua dolce (<1.000MG/L di solidi disciolti totali).

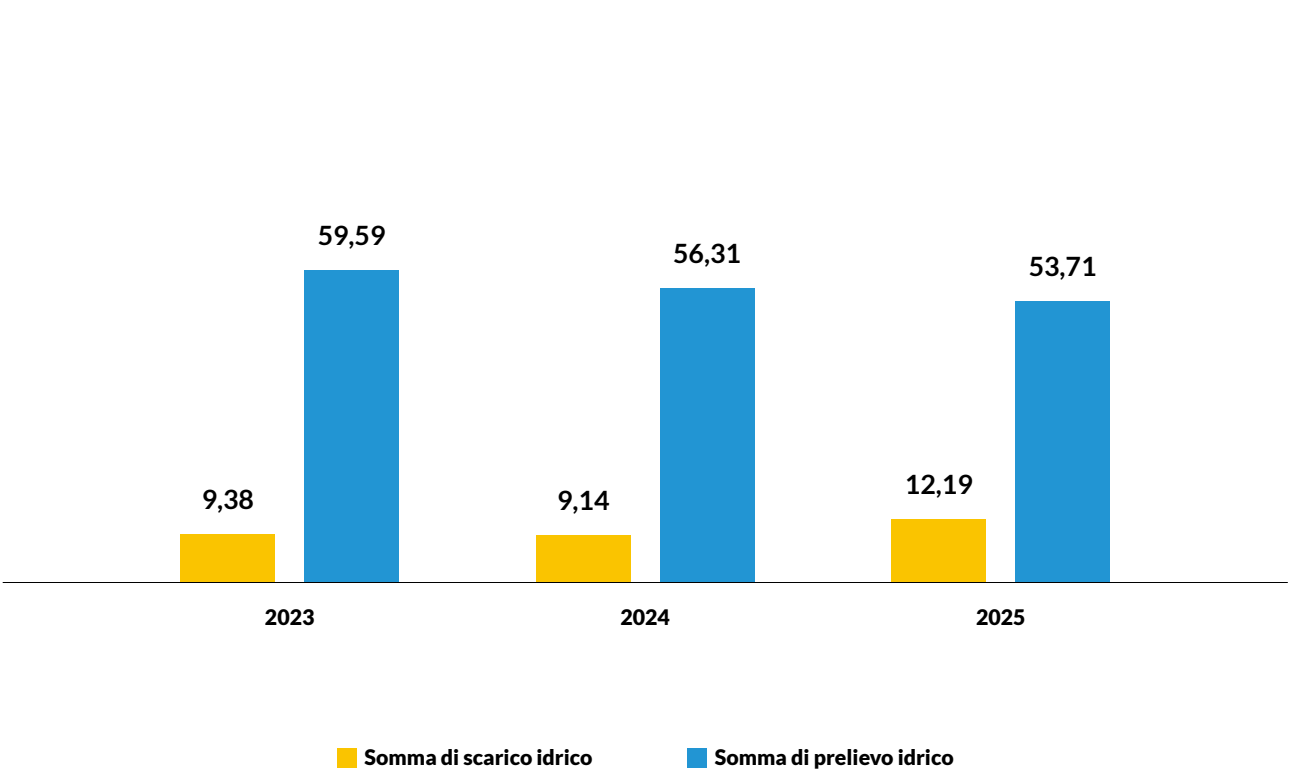
⁹ Le acque saline sono categorizzate come rifiuto secondo la classificazione Europea CER; pertanto, sono state contabilizzate come rifiuto prodotto e non come scarico idrico. Le acque saline trattate da aziende terze specializzate sono pari a circa 20.126 ton.

¹⁰ Per maggiori dettagli in merito all'impianto di cristallizzazione si veda il capitolo “Economia Circolare”, paragrafo “Da rifiuto a risorsa”.

¹¹ Come per gli anni passati, non è stata riportata la categoria acqua prodotta, comprendente l'acqua piovana e quella messa a disposizione dal sistema di ricircolo, a causa della difficoltà nella misurazione puntuale del dato.

¹² Si segnala che nello scorso anno sono stati, per errore, invertiti i consumi relativi agli anni 2023 e 2024. Nello specifico nel corso del 2023 si registra un prelievo di acqua pari a 59,59 ML e nel corso del 2024 56,31ML. Tali valori sono stati corretti anche nel grafico sottostante.

Prelievi e scarichi idrici (ML)



Le acque reflue del sito di Badia al Pino sono interamente riciclate e durante il 2025 non è stato effettuato alcuno scarico. Gli scarichi idrici del sito di Viciomaggio, privi di sostanze inquinanti rilevanti, sono convogliati nella rete fognaria pubblica e ammontano a12,2 ML in aumento rispetto ai 9,14 ML dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la biodiversità, è proseguito nel 2025 il progetto in collaborazione con l'Università degli studi di Perugia, del biomonitoraggio ambientale di flora e fauna di un'area all'interno dei confini dello stabilimento di Badia al Pino. È stato allestito un quadrato permanente di circa 50 mq dove sono effettuate osservazioni floristico-vegetazionali, al fine di meglio comprendere l'impatto che le attività produttive potrebbero avere sulla biodiversità locale. L'ultima relazione relativa al biennio 2023/2024 evidenzia una sostanziale stabilità del sistema vegetale, la presenza di specie indicatrici di buona fertilità del suolo e di qualità ambientale elevata. Alcune variazioni morfologiche e compositive della vegetazione risultano invece riconducibili agli effetti del cambiamento climatico, in particolare all'alternarsi di fasi di siccità prolungata ed eventi meteorologici estremi, che influenzano la dinamica stagionale e l'adattamento di alcune specie.

Cura delle persone

4



Benessere e sviluppo dei dipendenti

Chimet valorizza il proprio capitale umano affinché si creino relazioni autentiche e durature con i propri dipendenti, basate sulla reciproca fiducia.

La società si impegna ad assumere persone che vivono nei territori in cui opera, creando ricchezza e valore per le comunità locali. Il 94% della forza lavoro di Chimet, infatti, è composta da dipendenti residenti nella provincia di Arezzo, dove i due stabilimenti della Società hanno sede.

I principi di diversità e inclusione sono cruciali nelle politiche in materia di risorse umane, garantendo pari opportunità in ambito lavorativo a tutte le persone senza alcuna discriminazione. Al riguardo, nel corso del 2025 -come del resto negli anni precedenti- si segnala che non è avvenuto nessun caso di discriminazione. Inoltre, a partire da marzo 2023 l'azienda ha stipulato un contratto con una impresa di pulizie che prevede l'inserimento di persone svantaggiate, inclusi individui con disabilità, ai sensi dell'articolo 31 del Decreto legislativo 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (servizio di prevenzione e protezione – ingaggio di personale esterno per prestazioni lavorative).

Al 31 dicembre 2025 l'organico di Chimet risulta composto da 150 dipendenti. Nel corso dell'anno, la Società si è inoltre avvalsa del supporto di 19 lavoratori somministrati, in aumento di 4 unità rispetto al 2024, e di 8 stagisti, dato in linea con l'esercizio precedente. L'inserimento degli stagisti è favorito anche dalla convenzione attiva con l'ITIS, che consente agli studenti di svolgere percorsi formativi all'interno del contesto aziendale.

Chimet mantiene infatti rapporti consolidati con istituti tecnici superiori, con l'obiettivo di promuovere l'integrazione tra formazione scolastica e mondo del lavoro, offrendo agli studenti occasioni di apprendimento pratico e orientamento professionale.

La Società collabora inoltre con il mondo universitario, in particolare con le Università di Torino e di Pisa, nell'ambito di attività di ricerca e sviluppo. Con riferimento all'Università di Torino, la sede di Viciomaggio offre agli studenti opportunità di tirocinio; con l'Università di Pisa, invece, sono stati stipulati specifici contratti di collaborazione, nell'ambito dei quali l'Ateneo opera quale consulente tecnico in materia ambientale.

Il 90% della popolazione aziendale è costituito da uomini, soprattutto per quanto riguarda gli operai, dove la componente femminile risulta assente, in un settore -con le relative mansioni- che storicamente ha visto predominare l'impiego di figure maschili. Il numero di donne si attesta invece al 21,5% tra gli impiegati e al 12,5% tra i quadri. Più della metà dei dipendenti ha un'età inferiore ai 50 anni, in particolare il 14% dei dipendenti ha meno di 30 anni.

Vista l'attività di natura industriale di Chimet, gli operai costituiscono il gruppo più numeroso tra i dipendenti, cioè il 51% della forza lavoro. Inoltre, si osservano delle basse percentuali di turnover in entrata (7,6%) e uscita (3,5%), a dimostrazione che per la Società creare relazioni stabili con i propri dipendenti è prioritario, in quanto contribuisce alla continuità del business, alla produttività e alla costruzione di un ambiente motivato.

Popolazione aziendale per categoria professionale e genere									
Numero persone	Al 31 dicembre 2023			Al 31 dicembre 2024			Al 31 dicembre 2025		
	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot	Uomini	Donne	Tot
Dirigenti	0	0	-	0	0	-	0	0	-
Quadri	7	1	8	7	1	8	7	1	8
Impiegati	54	13	67	49	14	63	51	14	65
Operai	70	0	70	73	0	73	77	0	77
Totale	131	14	145	129	15	144	135	15	150

Personale di Chimet per inquadramento e fasce di età												
Numero persone	Al 31 dicembre 2023				Al 31 dicembre 2024				Al 31 dicembre 2025			
	< 30	30-50	50 >	Tot	< 30	30-50	50 >	Tot	< 30	30-51	51 >	Tot
Dirigenti	0	0	0	-	0	0	0	-				0
Quadri	0	1	7	8	0	1	7	8		1	7	8
Impiegati	9	27	31	67	7	24	32	63	8	26	31	65
Operai	8	36	26	70	12	31	30	73	13	34	30	77
Totale	17	64	64	145	19	56	69	144	21	61	68	150

Nel corso degli anni, Chimet ha progressivamente implementato sistemi di retribuzione finalizzati a valorizzare il contributo delle proprie persone e a riconoscerne l'impegno. In particolare, al raggiungimento degli obiettivi aziendali annuali è previsto un premio di produttività, erogato a tutti i dipendenti in proporzione alle ore effettivamente lavorate.

La totalità dei dipendenti rientra nel contratto collettivo nazionale di riferimento (Industria orafa e argentiera); tuttavia, Chimet garantisce condizioni economiche migliorative rispetto al CCNL. Tra queste: l'indennità per le trasferte all'estero, la remunerazione del sabato all'80% (anziché al 40% come da contratto), una maggiorazione più alta per i turni diurni e notturni, e indennità di reperibilità per specifici ruoli. Parallelamente, l'azienda ha sviluppato un articolato sistema di welfare aziendale. I dipendenti possono accedere a una piattaforma digitale dedicata, attraverso la quale è possibile richiedere rimborsi o prenotare i servizi disponibili (tra cui buoni pasto e un buono carburante annuo da €250). Nel 2024, a seguito del confronto con le rappresentanze sindacali, è stata inoltre pianificata per il triennio 2025-2027 un'ulteriore erogazione annuale di €750 per ciascun dipendente, da utilizzare attraverso la medesima piattaforma.

L'azienda mette inoltre a disposizione un fondo per il

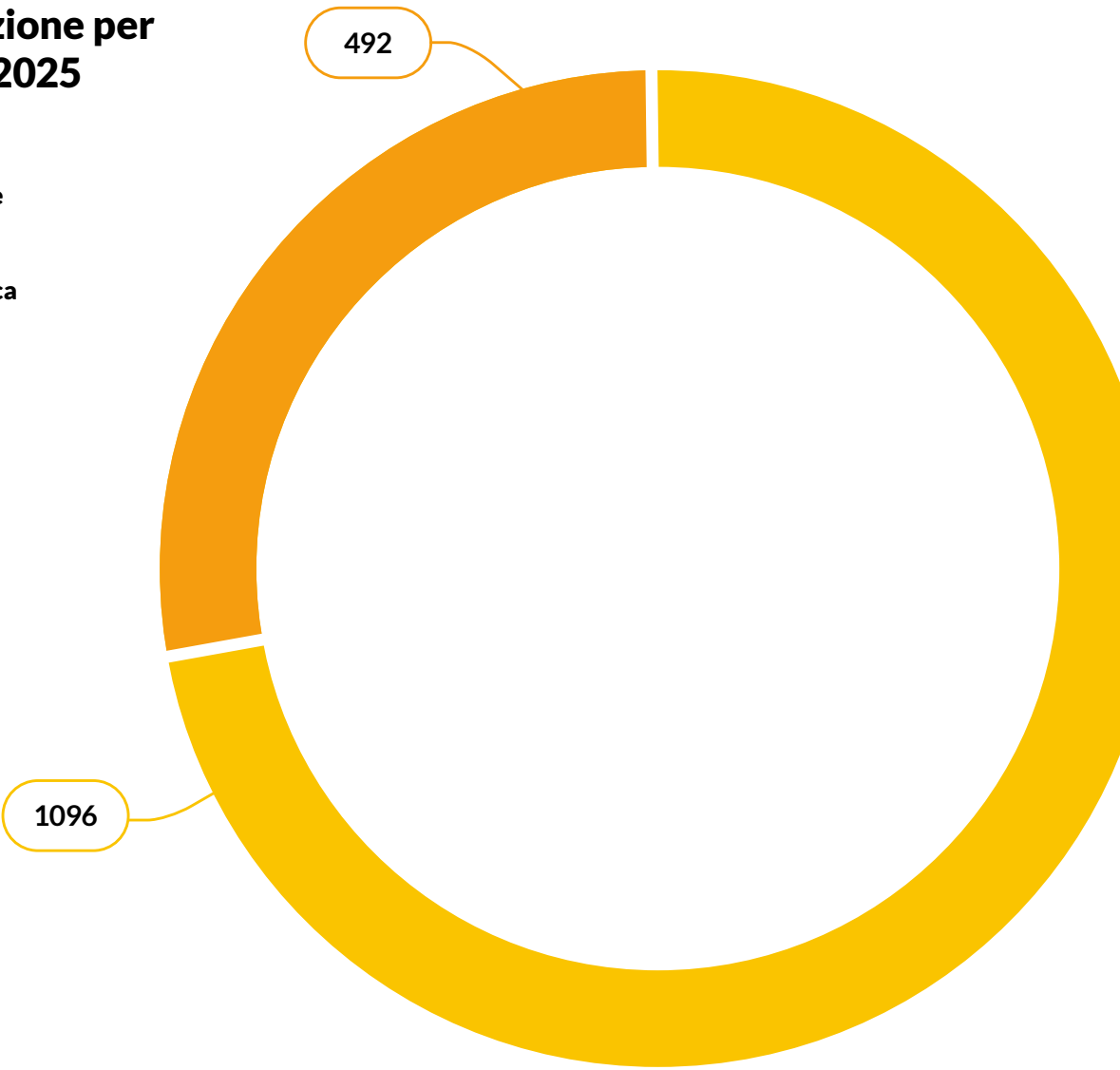
rimborso delle spese sanitarie, esteso anche ai familiari a carico. Infine, due volte a settimana, un medico di medicina generale è presente presso lo stabilimento per visite, vaccinazioni (es. antinfluenzale, tetano) e prescrizioni di prestazioni specialistiche, coperte dall'azienda anche se non direttamente correlate all'attività lavorativa. È prevista, inoltre, una copertura assicurativa per i casi di decesso o invalidità permanente, attiva anche al di fuori dell'orario di lavoro. L'indennità prevista ammonta a tre volte la retribuzione annua lorda in caso di decesso, e a quattro volte in caso di invalidità. Tutti i collaboratori esterni e i dipendenti a tempo determinato usufruiscono degli stessi benefit previsti per il personale a tempo indeterminato.

La direzione definisce le esigenze di formazione del personale, valutate in funzione degli obiettivi dell'organizzazione e della crescente attenzione all'ambiente alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Particolare attenzione viene posta nel caso di nuovi assunti, cambi di mansione, nuovi strumenti di controllo introdotti nel ciclo produttivo e nuove normative.

Nel complesso, nel corso del 2025, Chimet ha erogato 1.588 ore di formazione, con un incremento del 30% rispetto al 2024. Tale aumento è riconducibile principalmente alla tipologia di formazione erogata.

Ore di formazione per tipologia nel 2025

- Formazione salute e sicurezza
- Formazione tecnica



In particolare, sono state svolte 1.096 ore di formazione obbligatoria, con un incremento di 289 ore rispetto all'anno 2024, prevalentemente dedicate alla salute e sicurezza sul lavoro. È aumentata anche la formazione tecnico-professionale: nel 2025 sono state erogate 492 ore, pari a 181 ore in più rispetto al 2024.

Le attività formative sono state pianificate e realizzate nel rispetto del Piano di Formazione Aziendale, predisposto annualmente per programmare gli interventi formativi in funzione delle esigenze organizzative, normative e di sviluppo delle competenze. Per l'erogazione della formazione, l'azienda si avvale di istruttori interni qualificati,

consulenti specializzati ed enti di formazione accreditati.

Nel 2025, il 69% delle ore di formazione ha riguardato la salute e sicurezza sul lavoro, mentre il restante 31% è stato dedicato allo sviluppo di competenze tecniche e professionali, in particolare sul modello 231 e antiriciclaggio.

L'incremento delle ore di formazione conferma l'impegno dell'azienda nel mantenere elevato il livello di competenza del personale, garantendo l'aggiornamento continuo sia in materia di salute e sicurezza sia sotto il profilo tecnico-professionale, con l'obiettivo di sostenere il miglioramento continuo delle prestazioni aziendali.

Salute e sicurezza sul lavoro

Il settore chimico è esposto ad un livello elevato di rischio per la salute e la sicurezza delle persone, in particolare per l'impiego di sostanze pericolose e le alte temperature che caratterizzano alcuni processi. La tutela dei lavoratori è per Chimet una priorità assoluta, perseguita attraverso un approccio preventivo alla gestione dei rischi e un forte investimento nella cultura della sicurezza.

Chimet S.p.A. rientra tra le aziende soggette al D.Lgs. 105/2015 (normativa Seveso – soglia superiore) e adotta un Sistema di Gestione della Sicurezza – Prevenzione Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) per lo stabilimento di Badia al Pino, integrato nel sistema di gestione qualità e ambiente certificato secondo ISO 9001, ISO 14001 e registrazione EMAS, esteso a tutti i siti aziendali. L'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono effettuate per mansione e per reparto, con il supporto di consulenti esterni qualificati. Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), aggiornato periodicamente, è firmato dal Datore di Lavoro, dal Medico Competente, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). A ogni valutazione è associato un piano di azioni correttive e migliorative, elaborato con il coinvolgimento del capo reparto e dell'ufficio tecnico.

La formazione in materia di salute e sicurezza è erogata a tutto il personale, sia a tempo determinato che indeterminato, nel rispetto degli obblighi normativi, con particolare attenzione ai rischi specifici delle mansioni (es. utilizzo di gas tossici e compressi, DPI, gestione

emergenze, ambienti confinati, antincendio, primo soccorso). È inoltre previsto l'impiego progressivo di una piattaforma e-learning per la formazione periodica sui temi della sicurezza e del rischio di incidenti rilevanti.

Durante le attività formative, i lavoratori sono incoraggiati a segnalare eventuali anomalie o situazioni pericolose non ancora considerate. Gli addetti partecipano attivamente alla fase di identificazione dei pericoli e alla valutazione dei rischi. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) partecipa alle riunioni periodiche e sottoscrive i DVR, che può consultare in qualsiasi momento previa richiesta all'RSPP.

Non è formalizzato un comitato direttivo sulla sicurezza; tuttavia, il Datore di Lavoro si riunisce periodicamente con l'RSPP, il consulente esterno e l'Ufficio Tecnico per individuare soluzioni tecniche di mitigazione dei rischi, in occasione dell'aggiornamento del DVR.

Eventuali anomalie, criticità o proposte di miglioramento possono essere segnalate mediante un'apposita procedura interna che prevede l'utilizzo di un modulo e modalità di trasmissione anche anonime. In conformità con la normativa vigente, è attiva una procedura specifica per il whistleblowing, accessibile anche dal sito aziendale, che garantisce riservatezza e tutela da eventuali ritorsioni, salvo i casi previsti dalla legge in caso di dolo.

Nel 2025 si sono verificati sette infortuni a carico dei lavoratori dipendenti, di cui uno classificabile come grave¹³, uno in più rispetto ai sei infortuni del 2024.

Le principali tipologie di infortunio hanno riguardato urti, cadute e tagli, cui si aggiungono due casi di lesione oculare da agente chimico e un caso di ustione. Non si sono verificati decessi o malattie professionali. Il tasso di infortuni per i lavoratori dipendenti è pari a 4,29¹⁴, in aumento rispetto al 2024 (2,56¹⁵). Mentre per i lavoratori non dipendenti si registra nel corso del 2025 1 infortunio non grave. Le principali tipologie di infortunio hanno riguardato urti, cadute e tagli a cui si aggiungono 3 casi appartenenti alla tipologia chimico e ustioni. Per i lavoratori non dipendenti, il tasso è pari a 6,18 in linea con il 2024.

Chimet effettua un monitoraggio periodico di infortuni, near-miss e segnalazioni di sicurezza, che costituiscono uno strumento fondamentale per il miglioramento continuo.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate al miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, nel corso del 2025 è stato completato un importante progetto di prevenzione che ha previsto l'installazione, su tutti i forni TBRC (Top Blown Rotary Converter), di un sistema avanzato di monitoraggio mediante telecamere a infrarossi. Il sistema, integrato con un software dedicato, è in grado di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgenza di punti caldi sulla carcassa esterna dei forni, fornendo una valutazione automatica del livello di rischio attraverso una scala composta da nove livelli di allarme, ciascuno associato a specifiche soglie di temperatura. Tale soluzione consente di intervenire preventivamente, riducendo il rischio di danneggiamento o rottura delle carcasse e aumentando il livello di sicurezza degli operatori durante le fasi di esercizio. Oltre al miglioramento delle condizioni di sicurezza, il monitoraggio continuo dei parametri termici permetterà di raccogliere dati utili all'analisi delle prestazioni degli impianti, favorendo l'ottimizzazione dei processi produttivi, l'estensione della vita utile dei forni, la riduzione dei fermi impianto e una più efficace pianificazione delle attività manutentive.

Nel corso del 2025 è stato inoltre implementato un impianto per la riduzione dell'argento, finalizzato all'ottimizzazione del processo produttivo e a una gestione più efficiente delle risorse. L'investimento ha generato benefici anche sotto il profilo della salute e sicurezza sul lavoro, grazie a un maggiore controllo delle fasi operative, alla riduzione della potenziale esposizione degli operatori e a una gestione più sicura delle sostanze e dei reflui coinvolti nel processo.

Infine, è stata introdotta una piattaforma digitale dedicata alla gestione della formazione legata alla Direttiva SEVESO, con l'obiettivo di migliorare la pianificazione, l'erogazione e il monitoraggio dei percorsi formativi rivolti al personale coinvolto nelle attività a rischio di incidente rilevante, garantendo un maggiore presidio delle competenze e della consapevolezza sui temi della sicurezza.

¹³ Infortuni sul lavoro che hanno portato a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi.

¹⁴ Il tasso è calcolato come segue: n° di infortuni registrabili / n° di ore lavorate * 200.000. Nel novero degli infortuni non vengono ricompresi gli infortuni in itinere.

¹⁵ Il valore dichiarato nel bilancio del 2024 risulta diverso da quello dichiarato nel presente bilancio (2.62), poiché errate le ore lavorate considerate nel precedente calcolo rettificato da 305.093 a 311.929.



Comunità locale

Chimet ha da sempre concepito la propria attività d'impresa come profondamente integrata nel contesto in cui opera. Con questa visione è nato il progetto "Chimet con Te", un'iniziativa attraverso la quale l'azienda sostiene progetti ad alto valore sociale e culturale, con particolare attenzione al supporto di anziani, famiglie in difficoltà, persone con ridotta mobilità, al mondo della scuola, nonché ad attività di tipo culturale, ricreativo e sportivo. "Chimet con Te" rappresenta il canale attraverso cui vengono erogati contributi liberali finalizzati allo sviluppo del territorio locale. Per ciascun esercizio viene definito un budget dedicato, che viene frazionato con l'obiettivo di sostenere il maggior numero possibile di realtà, prevalentemente radicate nel contesto territoriale in cui l'azienda opera.

Nel corso del 2024, oltre agli interventi di restauro del dipinto San Lorenzo di Bartolomeo della Gatta, custodito presso la chiesa della Badia delle Sante Flora e Lucilla, e del dipinto Cristo davanti a Pilato, esposto presso il Museo statale di Casa Vasari sono state realizzate numerose erogazioni a favore di enti e associazioni impegnati in ambiti diversi ma complementari. Tra questi si

segnalano la Fondazione Thevenin, che accoglie e sostiene donne e minori in situazioni di fragilità; l'Associazione Rondine Cittadella della Pace, impegnata nella formazione di giovani provenienti da aree di conflitto per diffondere una cultura di dialogo e riconciliazione; la Cooperativa Sociale Il Cenacolo, che promuove l'inclusione lavorativa di persone con disabilità; e l'ASD Wheelchair Volpi Rosse, squadra di basket in carrozzina che contribuisce all'integrazione sociale attraverso lo sport. Ulteriori contributi hanno sostenuto la crescita culturale ed educativa dei più giovani, con iniziative in collaborazione con istituti scolastici e musei del territorio, e hanno rafforzato il tessuto associativo locale attraverso il sostegno ad attività sportive, ricreative e istituzionali, tra cui la Società Sportiva Arezzo, il Comune e la Parrocchia di Santa Maria della Pieve.

Questa pluralità di interventi conferma l'impegno di Chimet nel rafforzare la coesione sociale e culturale del territorio, valorizzando la vicinanza alle comunità locali e ponendo la responsabilità sociale d'impresa come elemento centrale della propria identità. Complessivamente nel corso del 2024 sono state erogate sponsorizzazioni per un totale di €380 mila.

Nel corso del 2025 l'azienda ha destinato 37.000 euro a iniziative di carattere sociale a favore della comunità locale, confermando il proprio impegno nella creazione di valore condiviso e nel sostegno al territorio in cui opera. Tra gli interventi di maggiore rilievo si evidenziano il contributo di 10.000 euro per la ristrutturazione della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Badia al Pino, volto a preservare un importante punto di riferimento per la comunità locale, e la donazione di 8.000 euro destinata all'acquisto di un FibroScan per il Calcit, finalizzata a rafforzare le attività di prevenzione e diagnosi precoce a beneficio della collettività. Attraverso tali iniziative, l'azienda rinnova il proprio impegno a favore dello sviluppo sociale del territorio, promuovendo il benessere delle persone e contribuendo al rafforzamento del tessuto comunitario mediante interventi concreti e mirati.

Complessivamente, considerando le erogazioni liberali e le sponsorizzazioni, l'azienda ha distribuito sul territorio locale 181.000 euro, confermando il proprio impegno nel generare valore condiviso attraverso investimenti orientati alla crescita sociale, culturale ed economica della comunità.

Le iniziative più belle sono visibili sul nostro sito:
www.chimet.com/it/company/initiatives

Conoscenza, innovazione e sostenibilità

La sostenibilità non è solo una scelta industriale ma una cultura da condividere, un percorso che passa dall'innovazione, dall'economia circolare e, soprattutto, dalla conoscenza.

È questa visione che ha animato la nostra azienda nell'organizzazione dell'evento "La scienza che non ti aspettavi", il talk show dedicato agli studenti aretini che ha portato sul palco del Teatro Petrarca il noto divulgatore e chimico Barbascura X, protagonista di un incontro capace di unire informazione, ironia e riflessione critica.





chimet[®]
REFINING AND FINE CHEMICALS

MERCOLEDÌ
12
NOVEMBRE

LA SCIENZA CHE NON TI ASPETTAVI

CON
BARBASCURA X
E JACOPO DE LUCA



“La scienza che non ti aspettavi” con Barbascura X al Teatro Petrarca di Arezzo

Dopo il successo del 2024 con Vincenzo Schettini de “La fisica che ci piace”, abbiamo scelto di rinnovare un impegno orientato a rafforzare il dialogo tra scuola, impresa e mondo scientifico. Centinaia di studenti hanno affollato il principale teatro di Arezzo per vivere un’esperienza che ha affrontato temi complessi in modo accessibile: dai bias cognitivi ai meccanismi dell’economia circolare, dal ruolo dell’informazione consapevole al valore della ricerca.

Barbascura X ha dialogato sul palco con il **biologo Jacopo De Luca** che ha guidato il confronto stimolando domande e curiosità degli studenti dei licei e degli istituti tecnici aretini, in un momento formativo promosso con il patrocinio del Comune di Arezzo e con la collaborazione dell’Ufficio Scolastico Territoriale. In una fase storica segnata da transizioni energetiche, ambientali e digitali, Chimet ha ribadito il proprio impegno: creare un ecosistema di formazione, responsabilità e visione dove la conoscenza è la leva che trasforma la sostenibilità in un valore reale e condiviso.

CON IL PATROCINIO DI



TEATRO PETRARCA
VIA GUIDO MONACO, 12, 52100 AREZZO

Indicatori di performance

Sostenibilità sociale

DISCLOSURE 2-7 & 2-8 Dipendenti e lavoratori che non sono dipendenti

Dipendenti (Headcount) per tipologia contrattuale (tempo indeterminato e determinato) e genere									
Tipologia di contratto di impiego	2023			2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti – a tempo indeterminato	131	14	145	129	15	144	135	15	150
Dipendenti – a tempo determinato	0	0	0	0	0	-	0	0	-
Totale	131	14	145	129	15	144	135	15	150

Dipendenti (Headcount) per tipologia di impiego (full-time o part-time) e genere									
Tipologia di contratto di impiego	2023			2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti full time	131	14	145	129	15	144	15	135	150
Dipendenti part time	0	0	-	0	0	-	0	0	-
Part time per-centuale	0%	0%	0%	0%	0%	-	0%	0%	0%
Totale	131	14	145	129	15	144	15	135	150

Collaboratori esterni al 31 dicembre per genere (in Headcount)									
Tipologia di contratto di impiego	2023			2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Somministrati	17	0	17	15	0	15	18	1	19
Stagisti ¹⁵	0	0	0			8 ¹⁶	8	0	8
Totale	17	0	17	15	0	23			23

DISCLOSURE 401-1 Nuove assunzioni e turnover¹⁷

Nuovi assunti															
	2023					2024					2025				
	< 30	30-50	> 50	Tot	%Tur-nover	< 30	30-50	> 50	Tot	%Tur-nover	< 30	30-50	> 50	Tot	%Tur-nover
Uomini	3	2	1	6	5%	5	1	-	6	4%	2	7	1	10	7%
Donne	1	-	-	1	7%	1	-	-	1	1%				1	1%
Totale	4	2	1	7	5%	6	1	-	7	5%	2	8	1	11	8%

¹⁶ Nel corso del Bilancio 2024 per errore non erano stati inseriti i valori relativi agli stagisti.

¹⁷ I dati relativi ai nuovi assunti e ai dipendenti in uscita nel 2023 sono stati riesposti, in seguito a un miglioramento del sistema di raccolta dati, rispetto a quelli pubblicati nel precedente Bilancio di Sostenibilità.

Uscite															
	2023					2024					2025				
	< 30	30-50	> 50	Tot	%Tur-nover	< 30	30-50	> 50	Tot	%Tur-nover	< 30	30-50	> 50	Tot	%Tur-nover
Uomini	1	2	8	11	8%	-	2	6	8	6%	1	0	3	4	3%
Donne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	0	1	0	1	1%
Totale	1	2	8	11	8%	-	2	6	8	6%	-	1	3	5	4%

DISCLOSURE 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente¹⁸

Ore medie di formazione annua per dipendente						
Categoria professionale	Al 31 dicembre 2023					
	Uomini	Media ore/uomini	Donne	Media ore/donne	Totale	Media ore/categoria
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Quadri	35	5	2	2	37	5
Impiegati	494	9	56	4	550	8
Operai	709	10	-	-	709	10
Totale	1.238	9	58	4	1.296	9
	Al 31 dicembre 2024					
	Uomini	Media ore/uomini	Donne	Media ore/donne	Totale	Media ore/categoria
Dirigenti	0	-	0	-	-	-
Quadri	103	15	16	16	119	15
Impiegati	255	5	110	8	364	6
Operai	636	8	0	-	636	8
Totale	993	8	126	8	1.119	8
	Al 31 dicembre 2025					
	Uomini	Media ore/uomini	Donne	Media ore/donne	Totale	Media ore/categoria
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Quadri	66	9	8	8	74	9
Impiegati	440	9	212	15	652	10
Operai	862	11	0	0	862	11
Totale	1.368	10	220	15	1.588	11
Tipologia di formazione	Al 31 dicembre 2023		Al 31 dicembre 2024		Al 31 dicembre 2025	
	N. di partecipanti	Totale ore	N. di partecipanti	Totale ore	N. di partecipanti	Totale ore
Formazione su salute e sicurezza	92	806	102	808	130	1096
Formazione tecnica	78	490	55	311	76	492
Totale	170	1.296	157	1.119	206	1.588

¹⁸ A seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione e al fine di garantire la comparabilità dei dati, i dati relativi all'anno 2023 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel precedente Bilancio di Sostenibilità.

DISCLOSURE 403-9 Infortuni sul lavoro

Infortuni sul lavoro - Lavoratori dipendenti			
	2023 ¹⁹	2024	2025
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi)	1	1	1
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili (escludendo i decessi e gli infortuni gravi)	6	4	6
Ore lavorate	297.385	311.929	279.547
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0	0
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0,67	0,64	0,71
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (escludendo i decessi e gli infortuni gravi)	4,04	2,56 ²⁰	4,29
Tipologia di incidente - Lavoratori dipendenti			
	2023	2024	2025
Lesioni oculari da agenti chimici	0	1	2
Urti, cadute e tagli	7	3	4
Ustioni	0	1	1
Totale	7	5	7
Infortuni sul lavoro - Lavoratori NON dipendenti			
	2023	2024	2025
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi)	0	1	1
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili (escludendo i decessi e gli infortuni gravi)	1	0	0
Ore lavorate	22.104	32.051	32.382
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0	0	0
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (escludendo i decessi e gli infortuni gravi)	9,05	6,24	6,18
Tipologia di incidente - Lavoratori NON dipendenti			
	2023	2024	2025
Urti, cadute e tagli	1	1	1
Totale	1	1	1

¹⁹ A seguito di una verifica approfondita condotta nel 2024, i dati relativi agli infortuni del personale dipendente riferiti all'anno 2023 sono stati oggetto di una riesposizione. Nello specifico, il numero totale di infortuni dei dipendenti è stato aggiornato da 6 a 7 e il totale delle ore lavorate è stato rettificato da 275.281 a 297.385. A seguito di tali aggiornamenti, il tasso complessivo di infortuni per il 2023 è stato ricalcolato e risulta pari a 4,04 (rispetto al valore precedentemente indicato di 4,36), mentre il tasso di infortuni gravi passa da 0 a 0,67.

²⁰ Il tasso relativo all'anno 2024 è pari a 2.56, valore ricalcolato poiché il riferimento alle ore lavorate non era corretto (precedente valore 2.62).

Sostenibilità ambientale

DISCLOSURE 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione

Energia consumata all'interno dell'organizzazione				
Tipologia di consumo	Unità di misura	2023	2024	2025
Combustibili non rinnovabili	GJ	290.340	276.493	246.090
Gas Metano	GJ	281.781	274.351	243.976
Carbone vegetale	GJ	284	384	612,529
Gasolio	GJ	1.505	1.458	1.291,32
Coke metallurgico	GJ	6.470	5.558	- ²¹
Legna da ardere	GJ	300	300	210
Energia elettrica acquistata	GJ	84.102	85.410	82.887,67
di cui da fonti non rinnovabili	GJ	84.102	85.410	82.887,67
di cui da fonti rinnovabili	GJ	-	-	-
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili	GJ	977	2.721	2.600,28
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili e venduta	GJ	-	-	-
Totale consumi energia	GJ	375.306	363.936	331.578
Energia rinnovabile	GJ	977	2.718	2.600,28
Energia non rinnovabile	GJ	374.329	361.218	328.978
% Energia rinnovabile sul totale	%	0,26%	0,75%	0,78%

DISCLOSURE 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)²²

Emissioni dirette di GHG (Scope 1) ²⁴						
Fonti di emissione	2023		2024		2025	
	Unità di misura	Totale	Unità di misura	Totale	Unità di misura	Totale
Gas metano ²³	tCO ₂ e	5.597	tCO ₂ e	6.466	tCO ₂ e	6.643,45
Gasolio	tCO ₂ e	99	tCO ₂ e	101	tCO ₂ e	95,7
Coke metallurgico	tCO ₂ e	699	tCO ₂ e	605	tCO ₂ e	517,9
Termodistruzione	tCO ₂ e	21.574	tCO ₂ e	19.702	tCO ₂ e	22693.8
Totale scope 1	tCO ₂ e	27.969	tCO ₂ e	26.875	tCO ₂ e	29950.82

²¹ Rispetto ai Bilanci di Sostenibilità degli anni precedenti, riferiti ai periodi di rendicontazione 2023 e 2024, nel presente Bilancio si è scelto di non includere nel totale dei consumi energetici il quantitativo di coke metallurgico utilizzato (pari a 6.470 GJ nel 2023, 5.558 GJ nel 2024 e 4.918,07 GJ nel 2025). La scelta è motivata dal fatto che il coke metallurgico non viene impiegato come combustibile o vettore energetico, bensì come coadiuvante di processo all'interno del ciclo produttivo.

²² Ogni anno la Società comunica tramite la Relazione Annuale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) i dati del monitoraggio sulle matrici acqua, aria, agenti fisici, suolo e rifiuti. All'interno della Relazione stessa è riportato il calcolo delle emissioni (espresso in tonnellate) derivanti dall'utilizzo di gas metano per il sito di Badia al Pino con i fattori di perimetro italiano. Nel presente Bilancio di Sostenibilità, invece, le emissioni derivanti da gas metano sono state calcolate (in tonnellate equivalenti) utilizzando fattori di emissione di perimetro internazionale, e considerando sia lo stabilimento di Badia al Pino che lo stabilimento di Viciomaggio; pertanto, il valore delle emissioni sarà diverso tra i due documenti.

²³ Queste emissioni sono state calcolate escludendo il gas naturale utilizzato dagli impianti di termo-distruzione dei rifiuti, al fine di evitare doppi conteggi.

DISCLOSURE 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)²⁴

Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)						
Metodo di calcolo	2023		2024		2025	
	Unità di misura	Totale	Unità di misura	Totale	Unità di misura	Totale
Location-based	tCO ₂ e	6.378	tCO ₂ e	6.356	tCO ₂ e	4.971
Market-based	tCO ₂ e	11.681	tCO ₂ e	10.842	tCO ₂ e	9854,5
Totale emissioni Scope 1 + Scope 2						
Metodo di calcolo	2023		2024		2025	
	Unità di misura	Totale	Unità di misura	Totale	Unità di misura	Totale
Totale emissioni scope 1 + scope 2 (location based)	tCO ₂ e	34.347	tCO ₂ e	33.231	tCO ₂ e	34.921
Totale emissioni scope 1 + scope 2 (market based)	tCO ₂ e	39.650	tCO ₂ e	37.717	tCO ₂ e	39.805

DISCLOSURE 305-7 Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative

Altre emissioni significative						
Gas emesso	2023		2024		2025	
	Unità di misura	Totale	Unità di misura	Totale	Unità di misura	Totale
Nox	kg	23.400	kg	31.300	kg	23.755
Sox	kg	400	kg	360	kg	602
VOC	kg	1100 ²⁵	kg	800 ²⁶	kg	1.300
Particolato	kg	1.506 ²⁷	kg	963	kg	1.332

DISCLOSURE 303-3 Prelievo idrico

Prelievo idrico						
Fonte di prelievo	2023		2024		2025	
	Totale (Megalitri)		Totale (Megalitri)		Totale (Megalitri)	
	Totale	Totale aree a stress idrico	Totale	Totale aree a stress idrico	Totale	Totale aree a stress idrico
Acque sotterranee	59,59	59,59	56,31	56,31	53,71	53,71
Totale	59,59	59,59	56,31	56,31	53,71	53,71

²⁴ A seguito della riesposizione del dato del 2023 relativo all'energia elettrica acquistata, anche i dati relativi alle emissioni di Scope 2 del 2023 sono stati riesposti.

²⁵ Nel Bilancio 2024 era stato indicato un valore non corretto pari a 4.97.

²⁶ Nel Bilancio 2024 era stato indicato un valore non corretto pari a 1,51.

²⁷ Nel Bilancio 2024 era stato indicato un valore non corretto pari a 1526.

DISCLOSURE 303-4 Scarico di acqua

Scarico di acqua						
Destinazione di scarico	2023		2024		2025	
	Totale (Megalitri)		Totale (Megalitri)		Totale (Megalitri)	
	Totale	Totale aree a stress idrico	Totale	Totale aree a stress idrico	Totale	Totale aree a stress idrico
Acque sotterranee	9,38	9,38	9,14	9,14	12,19	12,19

DISCLOSURE 306-3 Rifiuti prodotti

Rifiuti prodotti									
	2023			2024			2025		
	Pericolosi	Non pericolosi	Totale	Pericolosi	Non pericolosi	Totale	Pericolosi	Non pericolosi	Totale
Totale (t)	8.928	25.838	34.765	12.653	18.031	30.683	10.911	18.307	29.218

DISCLOSURE 306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento

Rifiuti prodotti (ton)									
	2023			2024			2025		
	Pericolosi	Non pericolosi	Totale	Pericolosi	Non pericolosi	Totale	Pericolosi	Non pericolosi	Totale
Riutilizzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riciclo	6	105	111	5	70	75	5	95	100
Messa in riserva dei materiali per sottoporla ad una delle operazioni da R1 a R12 (R13)	15	2.554	2.569	2	2.408	2.410	14	1.945	1.959
Totale	21	2.659	2.680	7	2.478	2.485	19	2.040	2.058

DISCLOSURE 306-5 Rifiuti destinati a smaltimento

Rifiuti prodotti (ton)									
	2023			2024			2025		
	Pericolosi	Non pericolosi	Totale	Pericolosi	Non pericolosi	Totale	Pericolosi	Non pericolosi	Totale
Termodistruzione	0	12	12	0	11	11	0	4,37	4,37
Altro D8 e D9 (e D1 nel 2025)	6.382	22.434	28.816	5.232	15.395	20.627	2.869	12.084	14.953
D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	2.521	736	3.257	6.888	149	7.037	8.023	4.179	12.202
Totale	8.904	23.182	32.086	12.637	15.555	28.192	10.892	16.267	27.160

Nota metodologica

Il presente documento costituisce il secondo Bilancio di Sostenibilità di Chimet S.p.A. e ha l'obiettivo di comunicare in modo trasparente l'approccio di sostenibilità dell'azienda e le sue performance in ambito ambientale, sociale ed economico relativamente all'esercizio 2025 (dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025).

Il Bilancio di Sostenibilità di Chimet è stato redatto in conformità ai Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards, definiti dal Global Reporting Initiative: opzione In accordance.

Il perimetro dei dati e delle informazioni economiche e sociali corrisponde a quello del Bilancio di esercizio di Chimet al 31 dicembre 2025. Il perimetro include lo stabilimento di Badia al Pino, lo stabilimento di Viciomaggio e la sede commerciale di Vicenza. I dati relativi agli indicatori ambientali non comprendono quest'ultima, data la poca rilevanza nel totale dei valori. Al fine di permettere la comparabilità dei dati nel tempo, è stato riportato, dove disponibile, il confronto con i dati relativi all'anno 2023.

Non si sono registrate variazioni significative relative alle dimensioni, all'assetto proprietario e alla catena di approvvigionamento della Società, rispetto al 2024.

Tutte le riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati sono chiaramente indicate nel testo come tali. Inoltre, al fine di garantire l'attendibilità dei dati è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

Il presente report non è sottoposto ad assurance esterna.

Per ulteriori informazioni e suggerimenti relativamente al Bilancio di Sostenibilità di Chimet è possibile scrivere a: Giovanni.Prelazzi@chimet.com

Il documento è inoltre disponibile anche sul sito web: www.chimet.com

Indice dei contenuti GRI

Dichiarazione d'uso	Chimet ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025 in conformità agli Standard GRI.			
Utilizzato GRI 1	GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021			
STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	NOTE	OMISSIONI
GRI 2: Informativa Generale (2021)	2-1 - Dettagli organizzativi			
	2-2 - Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione			
	2-3 - Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto			
	2-4 - Revisione delle informazioni			
	2-5 - Assurance esterna			
	2-6 - Attività, catena del valore e altri rapporti di business			
	2-7 - Dipendenti			
	2-8 - Lavoratori non dipendenti			
	2-9 - Struttura e composizione della governance			
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo			
	2-11 - Presidente del massimo organo di governo			
	2-12 - Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti			
	2-13 - Delega di responsabilità per la gestione di impatti			
	2-14 - Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità			
	2-15 - Conflitti d'interesse			
	2-16 - Comunicazione delle criticità			
	2-17 - Conoscenze collettive del massimo organo di governo			
	2-18 - Valutazione della performance del massimo organo di governo			
	2-19 - Norme riguardanti le remunerazioni	-	Al momento non vi sono particolari politiche sulla remunerazione per i membri del CdA o per i manager della Società.	

	2-20 – Procedura di determinazione della retribuzione	-	Al momento non vi sono particolari politiche sulla remunerazione per i membri del CdA o per i manager della Società.
	2-21 - Rapporto di retribuzione totale annuale		Il rapporto tra l'aumento percentuale della retribuzione totale annua della persona più pagata all'interno dell'organizzazione e l'incremento percentuale della retribuzione totale annua mediana per tutti i dipendenti (ad esclusione dell'individuo più pagato) è pari a -3.38. Il rapporto risulta negativo in virtù della diminuzione del valore al numeratore.
	2-22 – Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile		
	2-23 – Impegni in termini di policy		
	2-24 – Integrazione degli impegni in termini di policy		
	2-25 - Processi volti a rimediare impatti negativi		
	2-26 - Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni		
	2-27 – Conformità a leggi e regolamenti		
	2-28 – Appartenenza ad associazioni		
	2-29 – Approccio al coinvolgimento degli stakeholder		
	2-30 – Contratti collettivi		
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-1 – Processo di determinazione dei temi materiali		
	3-2 – Elenco dei temi materiali		
Tematica materiale: Generazione e distribuzione di valore economico			
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali		
GRI 201: Performance economiche (2016)	201-1 - Valore economico direttamente generato e distribuito		
Tematica materiale: Supporto e sviluppo della comunità locale			
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali		
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento (2016)	204-1 - Percentuale di spesa verso fornitori locali		
Tematica materiale: Promozione di un'etica aziendale sostenibile			
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali		

GRI 205: Anticorruzione (2016)	205-3 - Casi di corruzione confermati e misure adottate
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale (2016)	206-1 - Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche
Tematica materiale: Gestione efficiente delle risorse in un'ottica di circolarità	
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali
GRI 301: Materiali (2016)	301-1 - Materiali utilizzati per peso o volume
GRI 306: Rifiuti (2016)	306-1 – Produzione di rifiuti e impatti significativi derivanti
	306-2 – Gestione degli impatti significativi derivanti dai rifiuti
	306-3 – Rifiuti prodotti
	306-4 – Rifiuti non conferiti in discarica
	306-5 – Rifiuti conferiti in discarica
Tematica materiale: Consumi energetici ed energia rinnovabile	
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali
GRI 302: Energia (2016)	302-1 - Consumo di energia interno all'organizzazione
Tematica materiale: Generazione di emissioni GHG dirette e indirette	
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali
GRI 305: Emissioni (2016)	305-1 – Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)
	305-2 – Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)
Tematica materiale: Catena di fornitura responsabile	
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori (2016)	308-1 – Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali
GRI 408: Lavoro minorile (2016)	408-1 – Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile
GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio (2016)	409-1 – Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori (2016)	414-1 – Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali
Tematica materiale: Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali
	403-1 – Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro (2016)	403-2 – Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti
	403-3 – Servizi di medicina del lavoro
	403-4 – Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro
	403-5 – Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro
	403-6 – Promozione della salute dei lavoratori
	403-7 – Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e
	403-8 – Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
	403-9 – Infortuni sul lavoro
	403-10 – Malattie professionali
Tematica materiale: Sviluppo delle competenze del personale	
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali
GRI 404: Formazione e istruzione (2016)	404-1 - Ore medie di formazione annua per dipendente
Tematica materiale: Benessere, Inclusività e Retention dei Talenti	
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali
GRI 405: Diversità e pari opportunità (2016)	405-1 - Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti
GRI 401: Occupazione (2016)	401-1 – Nuove assunzioni e turnover
Tematica materiale: Digitalizzazione e Cyber security	
GRI 3: Temi materiali (2021)	3-3 – Gestione dei temi materiali
Tematica materiale: Inefficace gestione dei rischi	
GRI 3: Temi materiali	3-3 – Gestione dei temi materiali
Tematica materiale: Compliance a leggi e regolamenti	
GRI 3: Temi materiali	3-3 – Gestione dei temi materiali
Tematica materiale: Innovazione tecnologica	
GRI 3: Temi materiali	3-3 – Gestione dei temi materiali
Tematica materiale: Qualità e sicurezza del prodotto	
GRI 3: Temi materiali	3-3 – Gestione dei temi materiali

Chimet S.p.A

Via dei Laghi 31/33
52041 Badia al Pino (AR) Italy
Reg. Imprese Arezzo
C.F. e P.I.00155440514
R.E.A. 61012/AR

www.chimet.com